

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-09-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	02/09/2021	17	Clima e sostenibilità tra i temi dell' Expo di Dubai <i>Redazione</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	02/09/2021	3	Cingolani scopre i nemici del clima: "Verdi oltranzisti" = E Cingolani scopre i nemici del clima: "Verdi radical chic" <i>Marco Palombi</i>	5
FOGLIO	02/09/2021	7	D' Amato, l'assessore che ogni tanto la spara <i>Simone Canettieri</i>	7
ITALIA OGGI	02/09/2021	15	Anche i cani vittime del Covid <i>Roberto Giardina</i>	8
MANIFESTO	02/09/2021	14	Sul maxischermo lo short film del Wwf sul clima <i>Redazione</i>	9
MANIFESTO	02/09/2021	15	Milano, un aperitivo peril clima <i>Redazione</i>	10
SOLE 24 ORE	02/09/2021	5	Pfizer e Msd avviano i test sulle pillole anti Covid = Pfizer e Msd, test sulle pillole anti Covid <i>Francesca Cerati</i>	11
REPUBBLICA INSERTO	02/09/2021	5	Clima e transizione Greta contro la Norvegia <i>Alessandro Baronciani</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Controlli Green pass a scuola, Bianchi: "Al via dal 13 settembre" <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Il futuro dell' acqua alta a Venezia: migliorare proiezioni, previsioni e protezione <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Cnsas Lombardia, muore escursionista in Valtellina <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Onu su crisi climatica: in 50 anni 5 volte pi? fenomeni estremi <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Siccit? in Piemonte: fiumi senza portata <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Venezia, Wwf lancia il corto di Muccino sulla crisi climatica <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Mite, nasce il servizio civile ambientale e per lo sviluppo sostenibile <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2021	1	Vaccino covid, doppia dose per il 70% degli italiani sopra i 12 anni <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	01/09/2021	1	Terremoto nel fiorentino, scossa 2.4 <i>Mrtrepetto</i>	22
adnkronos.com	01/09/2021	1	Clima, Wwf al Festival di Venezia: "Bisogna agire" <i>Grossi</i>	23
adnkronos.com	01/09/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 1 settembre <i>Grossi</i>	24
ansa.it	01/09/2021	1	Maltempo: allagamenti e smottamenti sul Gargano - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	02/09/2021	1	Usa: un morto nel New Jersey per `coda` uragano Ida - Nord America - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	01/09/2021	1	Terremoto: Territori Aperti, big data e master su catastrofi - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	01/09/2021	1	Venezia a rischio, mare potrebbe aumentare fino a 1,2 metri - Clima <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	31/08/2021	1	Covid: Israele, nuovo record di 10.946 casi in 24 ore <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	01/09/2021	1	Covid: riapre scuola in Israele nonostante picchi infezione <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	02/09/2021	1	Stato di emergenza a New York per `coda` uragano Ida, un morto nel New Jersey <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	01/09/2021	1	Covid: Sileri, terza dose? A ottobre sarà per i più deboli <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	01/09/2021	1	Covid: a Berlino si inaugura il centro Oms per le pandemie - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	01/09/2021	1	Incendio a Milano, in pochi minuti il grattacielo avvolto dalle fiamme - Italia <i>Redazione</i>	34
ansa.it	01/09/2021	1	Tampone gratuito per i sub trentini senza vaccino - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-09-2021

ansa.it	01/09/2021	1	Case distrutte e strade allagate: cosa ha lasciato l'uragano Ida in Louisiana - Mondo <i>Redazione</i>	36
ansa.it	01/09/2021	1	Clima: rapporto Onu, in 50 anni 5 volte più fenomeni estremi - Clima <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	02/09/2021	1	Stato di emergenza a New York per `coda` uragano Ida - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	01/09/2021	1	Cingolani apre al nucleare e attacca "ambientalisti radical chic" - Clima <i>Redazione Ansa</i>	39
askanews.it	02/09/2021	1	Stato d'emergenza a New York: uragano Ida porta alluvioni e caos <i>Redazione</i>	40
askanews.it	01/09/2021	1	Spuntano nuovi video nell'inchiesta sul maxi incendio a Milano <i>Redazione</i>	41
askanews.it	01/09/2021	1	Incendio a Milano, agli atti nuovi video: il fumo e poi la torcia <i>Redazione</i>	42
askanews.it	02/09/2021	1	Covid, Pregliasco: ho paura, furia No vax ha avuto un'impennata <i>Redazione</i>	43
askanews.it	01/09/2021	1	La morte per il Covid è 20mila volte più probabile che per il vaccino <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	02/09/2021	1	Quando il Covid toglie la vista, il caso nato da una rinosinusite batterica - la Repubblica <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	01/09/2021	1	Coronavirus Italia, il bollettino di oggi primo settembre: 6.503 nuovi casi e 69 decessi - la Repubblica <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	01/09/2021	1	Vaccini anti-Covid: sicurezza, durata protezione, adolescenti: le risposte alle domande più frequenti - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	01/09/2021	1	Coronavirus, la Slovacchia rinuncia al vaccino russo - la Repubblica <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	01/09/2021	1	Una coppia australiana bloccata a Panama dal Covid-19 torna a casa in barca a vela - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	02/09/2021	1	Covid, non è vero che dopo il vaccino non si devono portare le mascherine - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
corriere.it	02/09/2021	1	New York, l'uragano Ida spazza la città: metropolitana allagata e fuori uso <i>Marilysa Palumbo</i>	54
corriere.it	01/09/2021	1	Covid in Svezia, il modello Tegnell con poche restrizioni ha funzionato? <i>Nn</i>	55
corriere.it	01/09/2021	1	Vaccino Covid, quali Paesi decidono di offrire la terza dose <i>Monica Ricci Sargentini</i>	56
corriere.it	01/09/2021	1	Covid e miocardite: qual è il rischio di sviluppare l'infiammazione per chi si ammala <i>Cristina Marrone</i>	57
ilgiornale.it	02/09/2021	1	Una pioggia di ricorsi contro divieto di fumo e colonnine elettriche <i>Redazione</i>	59
ilgiornale.it	01/09/2021	1	Ecco dove non andare per non farsi rovinare il weekend dal maltempo <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	01/09/2021	1	Mitigazione rischio incendi, prosegue l'attività del Coc del Comune di Rieti e della Protezione Civile <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	01/09/2021	1	Un'altra giornata difficile in Sabina a causa degli incendi <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	02/09/2021	1	Maxi incendio: pagherà 50mila euro di danni <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	01/09/2021	1	Esercitazione di Protezione civile nelle scuole romane, l'iniziativa Pre Res per il IX municipio <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	02/09/2021	1	New York, piogge record e allagamenti per l'uragano Ida: è emergenza <i>Redazione</i>	66
lapresse.it	01/09/2021	1	Usa, Louisiana: gli sfollati dell'uragano Ida in cerca di cibo, benzina e assistenza <i>Redazione</i>	67
lapresse.it	02/09/2021	1	Usa, Biden visiterà Louisiana dopo danni uragano Ida-2- <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	02/09/2021	1	Uragano Ida, New York dichiara lo stato di emergenza: divieto di circolazione in strada <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-09-2021

lastampa.it	02/09/2021	1	Il Covid è tornato ai livelli di maggio ma i nuovi casi sono quasi tutti nascosti <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	02/09/2021	1	Incendio nella notte in una casa disabitata alle porte di Domodossola <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	01/09/2021	1	Covid, in un mese boom di contagi tra medici e infermieri: spunta l'ipotesi anticipo terza dose <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	01/09/2021	1	Il Covid non ha fermato la Senologia: "Ma bisogna tornare a fare prevenzione" <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	01/09/2021	1	Covid, in Gran Bretagna tornano a salire i casi: picco di decessi da marzo <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	01/09/2021	1	Viaggio nelle terapie intensive: ecco chi sono davvero No Vax e negazionisti del Covid <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	01/09/2021	1	Padova, l'appello della 48enne no vax dopo essere stata ricoverata per Covid: "Si muore per il virus, non di vaccino. Non rinviatelo" <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	01/09/2021	1	La California brucia: decine di roghi divampati. Il gigantesco incendio distrugge 70mila ettari di vegetazione - Video <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	01/09/2021	1	Covid, far pagare le cure ai no vax che si ammalano? Un memo per i novelli Torquemada <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	01/09/2021	1	Covid, Ricciardi: "Protezione di chi si è vaccinato a gennaio-febbraio si sta esaurendo. Entro l'autunno terza dose per i più fragili" <i>Redazione</i>	80
agenparl.eu	01/09/2021	1	Com.stampa n.392 (Terremoto: finanziamenti alla ricostruzione privata sfiorano i 130 milioni di euro) + foto <i>Redazione</i>	81
agenparl.eu	01/09/2021	1	Rischio incendio: previsione di pericolosità media nel cagliaritano giovedì 2 settembre - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	82
agenparl.eu	01/09/2021	1	Covid, Razza all'Hub vaccinale di Agrigento: Esempio per tutta la Sicilia <i>Redazione</i>	83
ansamed.info	01/09/2021	1	Clima: rapporto Onu, in 50 anni 5 volte più fenomeni estremi - Cronaca <i>Redazione</i>	84
VERITÀ	02/09/2021	4	Contagi, ricoveri, decessi i numeri che l'iss non svela = 110.000 numeri su infetti, ricoverati e vittime che l'Iss non vuole tirar fuori <i>Antonio Grizzuti</i>	85

APPUNTAMENTO TRA UN MESE**Clima e sostenibilità tra i temi dell'Expo di Dubai**

[Redazione]

APPUNTAMENTO TRA UN MESE Clima e sostenibilità tra i temi dell'Expo di Dubai Appuntamento tra un mese a Dubai: con il claim La Bellezza unisce le Persone, dal prossimo 1 ottobre alla prima Esposizione Universale nel mondo arabo aprirà i battenti il Padiglione Italia dove territori istituzioni, imprese e università porteranno un vasto e prestigioso programma di iniziative. Per celebrare il grande evento globale, che durerà fino al 31 marzo 2022, l'Italia si presenta con molte star del mondo della cultura e dello spettacolo. Al centro di un nutrito programma di eventi saranno infatti protagonisti nomi del calibro del premio Oscar Gabriele Salvatores, del direttore d'Orchestra Riccardo Muti, del Carlo Ratti, Italo Rota, Matteo Gatto e F&MIngegneria, propone un percorso espositivo caratterizzato da installazioni dimostrative dell'innovazione e della sostenibilità oltre che centinaia di iniziative per le quali sono stati creati 10 diversi format. A Expo 2020 Dubai l'Italia promuoverà, con 70 partner istituzionali, oltre 50 imprese sponsor, 15 Regioni e 30 Università aderenti, un vasto programma di forum multilaterali e dialoghi di alto livello. Dal clima allo spazio, dallo sviluppo urbano alla promozione del dialogo interculturale, fino alle sfide dell'innovazione e della digitalizzazione nella salute, nell'agricoltura e nella blue economy: il Programma dei forum multilaterali riunirà attorno a questi temi cruciali policy-maker di alto livello, esperti internazionali, giovani studenti, rappresentanti del mondo business per evidenziare il contributo dell'Italia allo sviluppo di nuovi modelli collaborativi sui grandi temi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Un focus speciale sarà poi dedicato al clima e ai suoi effetti su una città come Venezia. -tit_org- Clima e sostenibilità tra i temi dell'Expo di Dubai

TRANSIZIONE NON GREEN

Cingolani scopre i nemici del clima: "Verdi oltranzisti" = E Cingolani scopre i nemici del clima: "Verdi radical chic"

PALOMBI A PAG. 3

[Marco Palombi]

TRANSIZIONE NON GREEN Cingolani scopre nemici del clima: "Verdi oltranzisti" = E Cingolani scopre i nemici del clima: "Verdi radical chic"

TRANSIZIONE ANTIECOLOGICA Il ministro -o Chez Renzi E Cingolani scopre i nemici del clima: "Verdi radical chic"

Marco Palombi Nonostante sia un accademico, quasi nessuno ormai - renziani a parte e si spiega da sé - pensa che Roberto Cingolani sia un intellettuale: forse perché, da quando lo scienziato prestato a Leonardo si è prestato al ruolo di ministro della Transizione ecologica parla spesso e si sente cosa dice. Ieri, ad esempio, alla scuola politica (sic) di Italia Viva nella ridotta Ponte di Legno, Cingolani, volendo forse épater le bourgeois, ha finito per sovvertire l'ecologia. Il nostro ha infatti tracciato un quadro attingendo fosche del futuro; imarisinnalzanodi20 centimetri rispetto al secolo scorso. Di questo passo fra 60 anni non avremo più città costiere in Italia, saranno tutte sott'acqua, fra 60-70 anni i bambini che oggi sono a scuola probabilmente non potranno vivere a Genova, Napoli, Pisa, Livorno, Palermo". Bene, e a fronte di questa tragedia? "La transizione ecologica deve essere sostenibile se non si muore di inquinamento, ma di fame. Non si può ridurre la CO2 chiudendo da domani le fabbriche di auto". Il problema, per il ministro, è che "il mondo è pieno di ambientalisti radical chic e di ambientalisti oltranzisti, ideologici; sono peggio della catastrofe climatica verso la quale andiamo spinti". Ora, a parte che ognuno si sceglie i nemici che crede (gli ambientalisti radical chic?), evidentemente la transizione energetica deve essere sostenibile economicamente e socialmente, ma questo presuppone - come ha recentemente scritto il q Fancy, capo degli "investimenti sostenibili" di BlackRock fino al 2020 - un ruolo attivo dello Stato nella regolazione e diretto nell'economia. E che Piano di ripresa ha scritto invece il buon Cingolani, al cui ministero pertiene circa il 40% dei fondi del Recovery? A leggerli o una non libera rielaborazione e di progetti già presentati da grandi imprese, le uniche considerate in grado di spendere in tempo utile i soldi in arrivo dall'Ue, a cui dunque viene assegnata una corsia velocissima per le autorizzazioni; la riconversione delle raffinerie per produrre carburanti (waste to energy dell'Eni); lo stoccaggio di CO2 (sempre Eni a Ravenna); mega-impianti per rinnovabili in aree industriali (Enel); gasdotti per ogni dove, ivi compresi i due per la Sardegna bocciati dall'Autorità per l'energia, per cui è stato preso in giro persino da John Kerry (Snam); i poteri su Wend offiviste, cioè quali rifiuti smaltire e come, attribuiti alle Regioni (Confindustria Ambiente). Si potrebbe continuare, ma il punto che C'ingoiarli (o chi per lui) ritiene che la transizione energetica sia far pagare allo Stato gli investimenti in gas - che resta un fossile, anche travestito da idrogeno - di grandi aziende e affidarsi al laissez-faire paesaggistico e industriale, altrettanto sussidiato, quanto alle rinnovabili. Se avanza tempo si può scrivere, come nei di Semplificazioni, che gli inceneritori di rifiuti sono opere strategiche per la transizione, si possono autorizzare un po' di trivellazioni in mare o buttare lì che sul nucleare bisogna essere pragmatici, guardare ai numeri; "Si stanno affacciando tecnologie di quarta generazione, senza uranio arricchito e acqua pesante. Ci sono Paesi che stanno investendo su questa tecnologia, non è matura, ma è prossima a essere matura". La previsione ottimistica (tipo ASofe 24 Qre) è 40 anni almeno, quando bambini di Genova o Napoli avranno - secondo Cingolani - l'acqua alle caviglie. Pare che il pragmatismo dalle parti di Ponte di Legno sia fare copia e incolla delle proposte delle imprese: d'altronde non fece lo stesso col Jobs Act il dante caus del prezioso convegno? IL PNRR 140 MLD A MISURA DELLE GRANDI IMPRESE IL PIANO nazionale di ripresa e resilienza (Purr) destina quasi il 40% dei 300 miliardi di lordi alla "transizione ecologica". Peccato però che (nella trattativa dal governo si a pili una transizione del sistema produttivo con un'annessa, se possibile (ma senza cifraria) riduzione delle emissioni inquinanti, i progetti sono in gran parte usciti dai cassetti delle grandi imprese, spesso delle controllate dallo Stato e con il "green" hanno poco a che fare: gasdotti; mega impianti per rinnovabili in aree industriali; poteri sul riuso dei rifiuti

in mano alle Regioni ecc, Tutto accompagnato da procedure ultra-veloci per le autorizzazioni -tit_org- Cingolani scopre i nemici del clima: Verdi oltranzisti E Cingolani scopre i nemici del clima:"Verdi radical chic"

D'Amato, l'assessore che ogni tanto la spara

[Simone Canettieri]

D'AMATO, L'ASSESSORE CHE OGNI TANTO LA SPARA L'ULTIMA: LE CURE A PAGAMENTO PER NO VAX, POI LA RETROMARCIA. VIZI E VIRTÙ DEL CAMPIONE DEL SISTEMA LAZIO Roma. Quando l'Italia si è accorta di lui, sembrava un Gallerà che ce l'aveva fatta. In Lombardia il suo omologo sparava gaffe e petardi fino a farsi dimissionare, mentre lui no. Era il fulgido esempio di un assessore regionale alla Sanità de sinistra che in piena pandemia parlava poco e non sbagliava un colpo. Pugno duro (il sinistro, in quanto è un ex comunista), poche chiacchiere con i giornali e regia minuziosa di una macchina antiCovid che funzionava (e funziona) alla meraviglia. Poi, però, Alessio D'Amato, tra un'ondata e l'altra, a furia di voler essere davanti a tutti sta arrivando alla meta - l'immunità di gregge nel Lazio - affaticato. Un po' stanchino, Martedì ha rilasciato al Messaggero un'intervista esplosiva: "I no vax che contraggono il Covid e finiscono nelle terapie intensive degli ospedali del Lazio dovranno pagare i ricoveri". Una bomba. Al punto che la giornalista del quotidiano romano gli aveva chiesto davanti a una simile affermazione: scusi, assessore, ma è una provocazione? Risposta: "No, ci stiamo lavorando". Parole che hanno scatenato un dibattito sul servizio sanitario nazionale, squarciando un velo anche fuori dall'Italia. Poi però ieri mattina l'assessore D'Amato ha dovuto smentire l'incontenibile quasi leader D'Amato: "La mia era una provocazione - ha detto l'assessore a Rai Radio 1 - che intende far riflettere sui costi sociali ed economici che noi dobbiamo sostenere, Il problema è il virus, il vaccino la soluzione. Conti alla mano, un giorno in terapia intensiva nel Lazio costa 1.500 euro circa". Giustissimo, ma perché allora inoltrarsi fra i pendii scoscesi della boutade giornaliera dove sono caduti prima di lui fior di virologi, esperti e pseudo santoni? L'assessore - che bazzicò Rifondazione e i Comunisti italiani e che ora sogna di succedere a Nicola Zingaretti alla guida della regione Lazio - negli ultimi mesi è stato un mattatore assoluto. Una certezza. Un titolo vivente per i quotidiani alla ricerca della notizia forte in piena estate. D'Amato ha fatto una battaglia solitaria (smentita dall'Ema) per portare il vaccino Sputnikin Italia. Poi ha lanciato gli open day Astrazeneca per i ragazzi, salvo trovarsi a dovergestire, praticamente, lo stop al vaccino fortemente sconsigliato per gli under sessanta. L'assessore ha polemizzato, senza timor di pennacchio, con il generale Francesco Figliuolo sulle dosi fantasma attribuite al Lazio, ma mai arrivate, E poi, mai domo, se l'è presa con il numero uno della Figo per la festa degli Europei a Roma parlando di "effetto Gravina" sul boom di nuovi contagiati. E più D'Amato parlava e più rilasciava interviste e più diventava come quegli oracoli a cui tutto si può chiedere: "Certo, questa la so. Io farei così". La gioia di tutti i cronisti. A ferragosto c'è il rave nelle campagne Viterbese? "Semplice: vanno usati idranti e Canadair", interviene D'Amato, nelle vesti di responsabile della Protezione civile, prendendo in contropiede anche i leghisti più duri. Poi siccome ha una proiezione nazionale, ma è schierato a sinistra nel frattempo, l'assessore polemizza con Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Puntuale, sempre. Colpo su colpo. Una sicurezza che è figlia dei risultati ineccepibili raggiunti: il Lazio è la regione regina nelle vaccinazioni, è davanti a tutti. E quindi incasso e sparo: boom! D'Amato si muove in totale autonomia, ma gode della stima del suo presidente, Nicola Zingaretti, cauto per natura. Il governatore lo lascia parlare e mai lo censura, né lo corregge. Anche perché a fare le retromarce ci pensa da solo, D'Amato, Come la storia delle cure a pagamento per i no vax. Un eccesso di generosità, un sintomo di stanchezza dopo una lunga corsa per mettere in sicurezza il Lazio. O forse la voglia di prenotarsi già la candidatura a governatore, quando speriamo il Covid sarà solo un brutto ricordo. Sparate comprese. Simone Caiettieri -tit_org- D'Amato, l'assessore che ogni tanto la spara

Acquistati dai tedeschi per reagire al lockdown adesso finiscono al canile. Quando va bene Anche i cani vittime del Covid

Ma pure gatti, conigli, scimmie, pappagalli e i serpenti

[Roberto Giardina]

Acquistati dai tedeschi per reagire al lockdown adesso finiscono al canile. Quando va bene Anche i cani vittime del Covid. Ma pure gatti, conigli, scimmie, pappagalli e i serpenti da Berlino ROBERTO GIARDINA La notizia non è che durante la chiusura a causa del Covid, i berlinesi abbiano preso un cane in casa come scusa per andare a passeggio. È avvenuto ovunque, anche in Italia. Sorprende che, appena arrivati liberi tutti all'inizio delle vacanze, se ne siano sbarazzati in fretta. Consegnati al canile municipale, o abbandonati in un prato o in un bosco. I tedeschi sono convinti di amare gli animali, sempre pronti a criticare gli altri. A cominciare dagli italiani perché sparano ai passerotti, e mangiano i conigli, altro animale comprato durante il lockdown per distrarre i figli piccoli, e orabuttato fuori casa. Comunque, il Kaninchen, il coniglio, alla cacciatora o arrosto, si trova ormai sul menù di molti ristoranti italiani in Germania, e i miei amici ristoratori mi garantiscono che è apprezzato anche dai fedeli clienti tedeschi. In questi mesi nella sola Berlino sono stati consegnati 60 conigli al rifugio per gli animali. Si presume che quelli messi in libertà siano dieci volte di più. I conigli selvatici si vedono al mattino presto nei giardini e nei parchi della capitale. Ma quelli domestici, nati in gabbia e rimessi in libertà, hanno scarse probabilità di sopravvivenza. Non sanno procurarsi il cibo, e nella metropoli si aggirano predatori come le volpi e gli orsetti lavatori. Non solo conigli. I genitori hanno ospitato anche criceti, cavie, e perfino topi, ma soprattutto cani, di preferenza cuccioli. Il Tierheim, il rifugio per gli animali di Berlino è uno dei più moderni e grandi d'Europa, ha scritto la Süddeutsche Zeitung. Ospita cani e gatti, anche ponies, asinelli, scimmie, pappagalli, perfino serpenti. Mesi fa, un giovane ha consegnato al Tierheim un boa di due metri e 60. Annette Rost, una delle addette, racconta che fin dall'inizio della pandemia ha ricevuto decine di richieste al giorno d'adozione per cani e gatti. L'amore è finito in fretta. Tra la primavera e l'inizio dell'estate, sono stati consegnati al rifugio 80 cuccioli, molti in pessime condizioni. Le famiglie, ha spiegato, hanno sottovalutato l'impegno che richiede un cagnolino, e i costi. I cani ufficialmente denunciati a Berlino sono poco più di centomila, e in genere aumentano di mille o duemila all'anno. Nel 2020, la popolazione canina è cresciuta di 6203 unità, più del triplo. Tra nascite e morti, e immigrati, gli esseri umani sono stati appena 467 in più. I tedeschi hanno preferito cani d'appartamento, poco ingombranti, carlini, chihuahua, bassotti, e così via. Sono pochi quelli comprati in un negozio d'animali, garantiti, in buona salute. Il virus ha favorito gli affari degli allevatori illegali e dei contrabbandieri di cuccioli, dalla Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca. Sono allevati male, ha denunciato Frau Rost, nati con malattie genetiche: Appena si ammalano, i padroni, li portano da noi, e quasi sempre in gravi condizioni. Le famiglie che comprano cani da allevatori non regolari, anche in internet, non lo fanno solo perché hanno un reddito modesto. Molti professionisti sono andati a comprare un cane di razza in Polonia per 1500 o duemila euro, ha raccontato Frau Annette, e poi si affrettano a consegnarli a noi, appena si rivelano difettosi. cioè si ammalano. Ma un cane non è un elettrodomestico, curare un animale costa al Tierheim diverse migliaia di euro. Il bilancio finisce in rosso, e il rifugio sopravvive grazie alle donazioni. Chi non ha un giardino tiene i conigli in una scatola di cartone in terrazzo e non ha idea di che cosa dargli da mangiare, alcuni li nutrono con una scatoletta per i cani o i gatti. Una famiglia ha adottato un Husky bastardo, una razza che ha bisogno di grande movimento, e poi l'ha chiuso in uno stanzino. Un bastardo mezzo Rottweiler e mezzo Dobermann è stato tenuto in una gabbia per polli, dove riusciva a stare solo sdraiato. Quando i cani sono diventati irrequieti e incontrollabili sono imitati da Frau Annette. Ci vorrebbe un maggior controllo delle autorità, ha proposto. La legge esiste già: dal 2016 a Berlino è vietato allevare animali da chi non sia autorizzato, dopo aver controllato le sue competenze. Ma che fare se neanche i prussiani rispettano la legge? Il rifugio per animali a Berlino Anche i cani vittime del Covid. 1. J'v -tit_org-

FESTIVAL DI VENEZIA

Sul maxischermo lo short film del Wwf sul clima

[Redazione]

FESTIVAL DI VENEZIA Sul maxischermo lo short film del Wwf sul clima Il Wwf al Festival di Venezia del timore di lasciare alle per richiamare l'urgenza future generazioni solo dell'azione sul cambiamento animali in realtà virtuali e non climatico. Pertutta la durata più osservabili in natura, della Rassegna, sul perché probabilmente estinti maxischermo del red carpet con il loro habitat. verrà proiettato lo short film sviluppato con la regia di Gabriele Muccino, raccontato dalla voce di Stefano Accorsi e prodotto da Edi Effetti Digitali Italiani. Il messaggio paradosso scelto da Wwf e Edi è quello -tit_org-

Milano, un aperitivo per il clima

[Redazione]

Milano, un aperitivo per il clima Venerdì 24 settembre, in occasione dello sciopero globale per il clima, il collettivo "Ci sarà un bei clima" nato nel settembre 2020 per iniziativa di cinque attivisti organizza un "Aperitivo per un bei clima. Il ghiaccio lo portiamo noi. Da lle 18.30 in piazza Cairoli a Milano ci sarà uno spazio dedicato a coloro che non hanno potuto prendere agli eventi della mattina e di dialogo tra cittadini, attivisti e politici in vista delle prossime elezioni amministrative. -tit_org-

Pfizer e Msd avviano i test sulle pillole anti Covid = Pfizer e Msd, test sulle pillole anti Covid

[Francesca Cerati]

RICERCA Pfizer e Msd avviano i test sulle pillole anti Covid Pfizer e Msd hanno avviato i test per valutare sicurezza ed efficacia dei loro farmaci antivirali contro Sars-Cov-2. Sono entrambe pillole da assumere ai primi sintomi, apag.s Pfizer e Msd, test sulle pillole anti Covid Francesca Cerati Sia Pfizer che Msd (noto come Merck & Co negli Stati Uniti e in Canada) hanno annunciato di aver avviato gli studi di fase avanzata per valutare la sicurezza e l'efficacia dei loro farmaci anti virali specifici contro Sars-Cov-2 da assumere a domicilio. Sono entrambe pillole da assumere per via orale ai primi sintomi di Covid-19, ma appartengono ad due categorie diverse: quello di Pfizer (noto come PF07321332) è un inibitore della proteasi, che prende di mira l'enzima coinvolto nella replicazione virale. Lo studio, randomizzato in doppio cieco scrive il gruppo americano in una nota - arruolerà circa 1.140 partecipanti che riceveranno PF-07321332 associato a un altro inibitore della proteasi (ritonavir) oppure placebo ogni 12 ore per giorni, il primo studio registrativo di fase 2-3 su Covid-19. Ricerca Sono entrambe medicine da assumere per via orale ai primi sintomi di Covid-19. Il nuovo trial punta invece a testare l'approccio anche in pazienti sintomatici che non corrono questo rischio. Il farmaco di Msd, in partnership con Ridgeback Biotherapeutics, fa invece parte di una classe di farmaci chiamati analoghi nucleosidici, che agiscono inserendosi in un filamento di Rna virale di nuova formazione. Il filamento smetterà di crescere o subirà una mutazione così pesante che la replicazione non potrà continuare. Lo studio di fase 3 valuterà se molnupiravir (questo il nome della molecola sviluppata inizialmente dalla Emory University per l'influenza e poi acquistata da Msd) è in grado di prevenire l'infezione in persone con sintomi da lievi a moderati e a rischio di malattia grave. Secondo gli esperti questo farmaco e altri agenti ad azione diretta potrebbero essere combinati in cocktail terapeutici, rispecchiando il modo in cui oggi vengono somministrati i farmaci per combattere l'Hiv e l'epatite C. Non è quindi escluso che gli analoghi nucleosidici possano, in futuro, essere combinati proprio con gli inibitori della proteasi. SKSWCUXM mseovAT* I farmaci appartengono ad due categorie diverse, ma mirano entrambi a bloccare la replicazione del virus -tit_org- Pfizer e Msd avviano i test sulle pillole anti Covid Pfizer e Msd, test sulle pillole anti Covid

Clima e transizione Greta contro la Norvegia

[Alessandro Baronciani]

UltiSim mALESSANDRO BARONCIANI -tit_org-

Controlli Green pass a scuola, Bianchi: "Al via dal 13 settembre"

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 10:06 Il Green pass debutta a scuola. Spetterà al preside effettuare i controlli con l'app di verifica all'entrata per docenti e personale scolastico. A pochi giorni dal suono della campanella e nel giorno stesso in cui scattano le nuove regole per il Green pass il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi annuncia che da lunedì 13 settembre sarà attiva la piattaforma per il controllo del certificato sanitario. Il ministro ha poi specificato che sarà compito esclusivo del preside effettuare il controllo tramite l'app VerificaC19 ed assegnare a ciascuno un semaforo rosso o uno verde. Spetterà invece all'Ufficio scolastico regionale verificare il Green pass dei direttori scolastici. Il rientro in presenza. Quella che ci attende sarà "una scuola nel senso pieno, una scuola affettuosa" ha dichiarato il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ospite a Tg2 Post. Poi ha assicurato che "i 7 milioni di studenti delle scuole statali, più quelli delle paritarie, troveranno la scuola in presenza perché la scuola è in presenza, una scuola che non ha chiuso in estate ma ha sperimentato con i laboratori e una scuola che partirà già con tutti gli insegnanti", ricordando che sono 58.600 quelli già assunti, e che si è preparato un nuovo concorso per assumerne altri 60 mila. [red/cb](#) (Fonte: RaiNews)

Il futuro dell'acqua alta a Venezia: migliorare proiezioni, previsioni e protezione

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 15:29 Il nuovo studio ha l'obiettivo comprendere il recente aumento del rischio di allagamenti, che potrebbe aumentare in base agli scenari di cambiamento climatico. Per progettare le future infrastrutture di difesa per Venezia e altre città costiere, sarà cruciale stimare l'impatto delle emissioni sull'innalzamento del livello del mare durante questo secolo. Ad affermarlo sono gli autori di una nuova analisi scientifica sul rischio di acqua alta a Venezia, pubblicata oggi sulla rivista scientifica *Natural Hazards and Earth System Sciences*. La difficoltà di questo tipo di previsioni. Lo studio, coordinato da ricercatori dell'Università del Salento, dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Università Ca Foscari Venezia, analizza dati storici e contemporanei su Venezia, Patrimonio Mondiale Unesco, per comprendere il recente aumento del rischio di allagamenti, che gli scenari di cambiamento climatico indicano potrebbe aumentare ancora e addirittura accelerare nel corso del XXI secolo. Il fattore chiave nell'esaminare la grave minaccia di allagamenti a Venezia e in altre città costiere è l'innalzamento del livello del mare relativo, ovvero l'innalzamento del livello del mare rispetto alla superficie terrestre solida locale, che risulta dalla subsidenza della superficie su cui sorge la città e dall'innalzamento del livello medio del mare. Scenari a lungo termine indicano molta incertezza riguardo all'innalzamento del livello del mare relativo a Venezia: entro il 2100 si prevede un aumento compreso tra i 17 e i 120 centimetri. Davide Zanchettin, professore all'Università Ca Foscari Venezia e uno dei principali autori dello studio, imputa tale incertezza al fatto che le previsioni si basano su una vasta gamma di scenari di emissione di gas serra, oltre che ad una comprensione ancora incompleta dei processi, sia remoti che interni al Mediterraneo e all'Adriatico, che contribuiscono alle variazioni del livello del mare. Una previsione è utile se è ben circoscritta - afferma Zanchettin -. Ci sono importanti feedback nel sistema climatico, per esempio relativi alle dinamiche delle calotte di ghiaccio polare, che sono ad oggi fonte di grande incertezza nelle proiezioni climatiche e che dobbiamo quindi comprendere e simulare meglio, se vogliamo fare previsioni più affidabili. Piccoli aumenti possono determinare pesanti impatti. È importante avere informazioni accurate del futuro innalzamento del livello del mare, soprattutto per città costiere come Venezia dove tale aumento si traduce in un aumento di eventi estremi e conseguenti rischi di gravi allagamenti. Questi eventi estremi a Venezia non sono da attribuire esclusivamente a forti tempeste di scirocco, ma sono riconducibili anche ad altri fattori, tra cui meteotsunami e onde atmosferiche planetarie, che hanno contribuito in passato e contribuiranno in futuro a determinare eventi estremi. Quando, come a Venezia, le aree a rischio sono prossime al limite superiore del range della marea, qualsiasi evento meteorologico può essere pericoloso e causare allagamenti gravi, afferma Piero Lionello, professore all'Università del Salento, uno degli principali autori dello studio: Piccoli contributi all'aumento del livello del mare possono determinare pesanti impatti. [Figure_PR_ita-01-wdtr] Come utilizzare il MoSE nel breve periodo. Nel breve periodo, la protezione di Venezia dagli allagamenti dipende soprattutto dall'uso efficiente e tempestivo del nuovo sistema di difesa costiera MoSE, che è entrato in funzione in alcune occasioni dall'ottobre 2020 per proteggere la città. Il progetto del MoSE si basa sulla possibilità di prevedere l'innalzamento del livello del mare tra le 4 e le 6 ore prima del picco massimo, per chiudere le barriere in modo da proteggere la città (che è a bassa quota e vulnerabile) dall'allagamento, oppure decidere di tenerle aperte per dare accesso al porto e mantenere l'equilibrio ambientale della laguna. Il MoSE viene attivato in base alle previsioni - afferma Georg Umgiesser, uno dei principali autori dello studio - Se le previsioni sono errate, l'utilizzo del MoSE è errato. Ciò ha importanti conseguenze sia da un punto di vista economico che ecologico. È fondamentale quindi ridurre l'incertezza che esiste in qualsiasi modello di previsione. Umgiesser suggerisce che ciò è particolarmente efficace quando si combinano vari modelli indipendenti tra di loro per tenere conto delle differenze tra i modelli numerici. Dare alle istituzioni il tempo per pianificare l'ampiezza dei possibili impatti di uno scenario di alte emissioni sull'utilizzo del nuovo sistema MoSE e sugli allagamenti a Venezia è reso evidente in questo

studio, sia per il breve che per il lungo periodo. In uno scenario ritenuto plausibile, seppur improbabile, di accelerato innalzamento del livello del mare, si prefigura la necessità di chiudere la laguna per quasi tutto l'anno a partire dal 2075. Una tale chiusura estrema del sistema di difesa costiera avrebbe gravi ripercussioni ambientali ed economiche sulla città di Venezia e sulla laguna. Il livello del mare è una brutta bestia. Anche se fermassimo completamente il riscaldamento globale smettendo di utilizzare i combustibili fossili, il livello del mare continuerebbe a innalzarsi, seppur ad una velocità molto ridotta - afferma Lionello -. Grazie a studi come questo, abbiamo le informazioni per identificare i rischi futuri per le città costiere come Venezia. Anche se non sappiamo esattamente quando, gli indizi attuali indicano che dobbiamo cambiare le nostre strategie di adattamento. È evidente che dobbiamo essere pronti ad agire. [red/gp](#) (Fonte: Università del Salento)

Cnsas Lombardia, muore escursionista in Valtellina

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 10:39 Il giovane aveva trascorso alcuni giorni in montagna ed era stato avvistato da altri alpinisti della zona ma poi non aveva dato più notizie di se Dopo le ricerche di ieri, martedì 31 agosto, è stato ritrovato privo di vital'escursionista disperso in Valtellina. Il giovane non era rientrato dopoalcuni giorni trascorsi in montagna. Un paio di avvistamenti avevano indicatoil giovane alpinista nelle zone di Carnale e Val di Togno, in territoriocomunale di Spriana (Sondrio), oltre i 2000 metri di quota. Non avendo più suenotizie è poi scattato l'allarme. Nel pomeriggio di ieri, 31 agosto, sonoquindi iniziate le ricerche ad opera della VII Delegazione Valtellina -Valchiavenna del Soccorso alpino lombardo. Accanto a loro anche gli uomini delSagf - Soccorso alpino Guardia di finanza, i Carabinieri e i Vigili del fuoco.Nelle operazioni di ricerca è stato utilizzato anche l'elicottero della Guardiadi finanza. Le condizioni di visibilità non sono state ottimali e non hannopermesso da subito di individuare il giovane. Poi quando il tempo è miglioratoed è stato avvistato il corpo senza vita del giovane in una zona impervia dellavalle. Per il recupero della salma è intervenuto l'elisoccorso di Sondrio diAreu (Agenzia regionale emergenza urgenza).red/cb(Fonte: Cnsas Lombardia)

Onu su crisi climatica: in 50 anni 5 volte pi? fenomeni estremi

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 15:50 Ogni giorno in media muoiono 115 persone a causa degli eventi estremi, 2 milioni dal 1970. Le perdite in 50 anni si aggirano attorno ai 3.640 miliardi di dollari. In 50 anni, dal 1970 al 2019, la crisi climatica ha provocato 2 milioni di vittime in tutto il pianeta e causato finora 3.640 miliardi di dollari di danni. In pratica ogni giorno sono morte circa 115 persone per il cambiamento climatico e si sono persi 202 milioni di dollari. Sono i dati emersi dal report dell'Omm, l'organizzazione meteorologica mondiale delle Nazioni Unite. Crescita fenomeni estremi Ma c'è di più: analizzando i dati emerge che negli ultimi 50 anni ci sono stati 11 mila fenomeni estremi e il loro numero è cresciuto di cinque volte e continuerà a crescere in futuro. "Il numero di manifestazioni estreme di clima, meteorologia e acqua sta crescendo, e questi fenomeni diventano sempre più frequenti, come conseguenza del cambiamento climatico", ha dichiarato da Ginevra il segretario dell'Omm, Petteri Taalas. Tasso e cause mortalità Analizzando i dati dell'Omm emerge anche che più del 90% dei morti per crisi climatica appartiene a Paesi in via di sviluppo. Tra le cause indicate per la morte di 2 milioni di persone in 50 anni si calcola che 650 mila morti sono dovuti a siccità, 577 mila a tempeste e uragani, 59 mila ad alluvioni e 56 mila a temperature estreme, calde o fredde. Una buona notizia Dal rapporto Onu emerge infine una buona notizia. La media giornaliera dei morti per eventi estremi dovuti alla crisi climatica è calata in 50 anni. Se negli anni '70 e '80 morivano 170 persone al giorno, negli anni '90 erano 90, calate a 40 dal 2010 in poi. "Molto semplicemente, oggi siamo più bravi a salvare vite umane di quanto non siamo mai stati", ha detto Taalas. La risposta sta dunque in un sistema di soccorsi e sistemi di preallarme migliori del passato. Red/cb (Fonte: Ansa)

Siccità? in Piemonte: fiumi senza portata

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 16:12 In Piemonte i fiumi e i torrenti hanno tra il 35 e il 65% acqua in meno rispetto alle medie storiche degli anni precedenti e negli ultimi giorni la portata è calata di un ulteriore 20% per mancanza di piogge. Si aggrava, alla fine di un agosto avaro di precipitazioni, la siccità in Piemonte. Nel bollettino idrologico di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) figurano corsi d'acqua ormai praticamente senza portata: il Chisola a Vinovo e il Banna a Santena, nel Torinese, l'Agogna a Momo, nel Novarese, il Bormida a Spigno e Cassine, l'Orba a Basaluzzo, nell'Alessandrino. Analizzando la situazione per macro bacini fluviali, nel Po a monte della confluenza con la Dora Baltea le precipitazioni del mese sono state pari a 20,5 millimetri di pioggia, nella Dora Baltea 41,4; nel bacino Sesia-Agogna-Terdoppio 17,4 mm, nel Tanaro-Scrivia-Curone 5,1 mm; meglio nel bacino del Ticino, con 93,3 mm complessivi. In Piemonte secondo Coldiretti i fiumi e i torrenti hanno tra il 35 e il 65% d'acqua in meno rispetto alle medie storiche degli anni precedenti e negli ultimi giorni la portata è calata di un ulteriore 20% per mancanza di piogge. A patirne è soprattutto il comparto cerealicolo e in futuro potrebbe soffrirne anche quello zootecnico in difficoltà per mancanza di foraggi. Con lo sconvolgimento climatico in atto si passa dal forte maltempo con rovesci disastrosi a carattere di nubifragi e trombe a periodi di siccità tanto che ora è a rischio il 40% della produzione estiva totale evidenziano Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa Delegato Confederale. L'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali ne trattiene solo l'11%. Per risparmiare acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, Coldiretti è pronta a mettere in atto un tavolo di lavoro su un progetto concreto nel Recovery Plan per un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici, caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto proseguono Moncalvo e Rivarossa potrà prevedere la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di costruire, senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale, laghetti in equilibrio con i territori, che conservano acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con un'ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. red/gp (Fonte: Ansa, Coldiretti)

Venezia, Wwf lancia il corto di Muccino sulla crisi climatica

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 16:57 In occasione della 78esima edizione del festival del cinema di Venezia l'associazione ricorda con un corto la necessità di lottare contro i cambiamenti climatici. La crisi climatica e le sue nefaste conseguenze sotto la lente di ingrandimento della 78esima edizione della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia. Per tutta la durata della Rassegna sul maxischermo del red carpet verrà proiettato lo "short film" con la regia di Gabriele Muccino, raccontato dalla voce di Stefano Accorsi e prodotto da EDI Effetti Digitali Italiani. In difesa delle future generazioni il messaggio che emerge dal video è una call to action a salvaguardare la natura e gli habitat di animali che altrimenti scompariranno. Da qui il timore di lasciare alle future generazioni solo animali ricostruiti in realtà virtuale e non più osservabili in natura. Protagonista del video è un orso polare con i suoi cuccioli che sul finale si trasformano in un'animazione 3D. "Il clima che cambia mette a rischio le nostre vite, la nostra sicurezza, il nostro benessere - afferma Mariagrazia Midulla, Responsabile Clima ed Energia WWF Italia -. Lo abbiamo visto negli ultimi mesi, funestati da eventi estremi in tutti i continenti, dalle ondate di calore devastanti persino in Siberia e in Canada alle alluvioni distruttive in Europa, in Cina e in molti altri Paesi, nonché incendi devastanti in tutto il bacino del Mediterraneo, in Siberia, in California e in molti altri Paesi. Come ci conferma il rapporto IPCC, uscito ad agosto, siamo all'ultima chiamata per cercare di limitare l'incremento della temperatura globale a 1,5 gradi centigradi, un impegno preso anche con l'Accordo di Parigi, e ogni frazione di grado in più o in meno conta, può voler dire se saremo in grado di gestire l'impatto del cambiamento climatico o meno. Oggi l'imperativo è ridurre fortissimamente, ed entro breve tempo azzerare, le emissioni di gas climalteranti, a cominciare dalla CO2 e dal metano". Red/cb (Fonte: Ansa)

Mite, nasce il servizio civile ambientale e per lo sviluppo sostenibile

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 11:41 Programma quadro, da 20 milioni di euro, realizzato insieme al ministero per le Politiche giovanili, prevede progetti finalizzati alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica. Il Servizio civile universale si dota di un nuovo percorso green. E il Servizio civile ambientale e per lo sviluppo sostenibile promossa dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani e dal ministro per le Politiche giovanili Fabiana Dadone. Il progetto Dadone e Cingolani hanno firmato un protocollo d'intesa per la promozione del Servizio civile ambientale e per lo sviluppo sostenibile, che prevede nell'ambito del Servizio civile universale programmi e progetti finalizzati alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica. Dieci milioni di euro sono messi dal Mite per anno 2022 e altri dieci milioni di euro per il 2021 sono stanziati dal Dipartimento per le politiche giovanili. Gli obiettivi del protocollo, di durata biennale, spiega che con il Programma quadro sperimentale denominato Servizio civile ambientale e per lo sviluppo sostenibile si intende aumentare il numero di operatori volontari da impiegare, anche a supporto degli enti territoriali, in programmi interventi specifici e progetti dedicati alle tematiche ambientali e alla transizione ecologica. Tra gli scopi previsti dal progetto c'è quello di potenziare le conoscenze degli operatori volontari sulle tematiche ambientali legate alla sostenibilità e alla transizione ecologica attraverso percorsi di formazione dedicati. Il servizio civile ambientale vuole poi valorizzare sul piano esperienziale le competenze degli operatori volontari sui temi della green economy, anche con riferimento alle nuove professionalità richieste in settori quali la tutela e valorizzazione della biodiversità, la lotta allo spreco alimentare, la promozione delle energie rinnovabili, lo sviluppo delle nuove tecnologie ambientali, la digitalizzazione, economia circolare, labio-economy, la tutela del patrimonio marino-costiero, la blue economy, la lotta al marine litter, il Green Public Procurement e i Criteri Ambientali Minimi, educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. Si tratta poi, come spiega il Mite: di un modo per "orientare i giovani verso i green jobs, con particolare riferimento all'occupazione femminile" e di "promuovere, attraverso i giovani operatori volontari, attività educative rivolte alla comunità o a particolari categorie, con l'intento di curare la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sociale sui temi della green economy". I giovani operatori volontari "verranno impiegati in azioni e servizi finalizzati all'attuazione delle azioni comprese nell'ambito delle Strategie nazionali, regionali e locali per lo sviluppo sostenibile, in particolare per organizzazioni private e pubbliche amministrazioni" si legge ancora sul sito del Ministero. Enti formatori "Il ministero della Transizione ecologica, avvalendosi delle strutture ministeriali, nonché degli enti di ricerca vigilati - si legge ancora nella nota del Mite - impegna a realizzare le attività di formazione destinate agli operatori volontari avvalendosi, oltre che di competenze interne, dell'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), di università e centri di ricerca pubblici ed delle associazioni di protezione ambientale riconosciute". Alla conclusione del servizio verrà rilasciata, congiuntamente dal Dipartimento e dal Mite, un attestato delle competenze acquisite. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Transizione ecologica)

Vaccino covid, doppia dose per il 70% degli italiani sopra i 12 anni

[Redazione]

Mercoledì 1 Settembre 2021, 12:26 Ad oggi in Italia sono state somministrate 77.840.987 dosi di vaccino, pari al 90,4% del totale di quelle consegnate (86.126.058) Ad oggi, secondo l'ultimo report del commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, in Italia si è vaccinata con doppia dose il 70% della popolazione sopra i 12 anni. Tradotto in cifre, coloro che hanno completato il ciclo vaccinale nel nostro Paese sono 37.882.252 persone. In totale finora sono state somministrate 77.840.987 dosi di vaccino, pari al 90,4% del totale di quelle consegnate (86.126.058). Nel dettaglio sono state inoculate 60.650.706 dosi del siero di Pfizer-BioNTech, 11.483.025 di Moderna, 12.033.620 di Vaxzevria-AstraZeneca e 1.958.707 di Janssen. L'obiettivo del ministero della Salute sarebbe quello di arrivare all'80% della popolazione vaccinata con due dosi. A dirlo il consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, Walter Ricciardi, ai microfoni di Sky TG24: obiettivo strategico è quello di vaccinare la maggior parte degli italiani entro anno. In questo momento siamo al 71% e dobbiamo superare l'80%, che è obiettivo finale per garantire un po' di sicurezza al Paese, ma quello ulteriore sarebbe superare il 90%. Ricciardi ha dichiarato che per raggiungere questi traguardi sarà necessario ampliare gli strumenti persuasivi, venendo incontro a tutti coloro che non si sono ancora vaccinati, per esempio rafforzando la capacità dei medici di medicina generale di convincere i loro pazienti. [red/cb](#) (Fonte: Sky TG24)

Terremoto nel fiorentino, scossa 2.4

Epicentro a Premilcuore, a circa 13 km dal comune di San Godenzo

[Mrtrepetto]

Epicentro a Premilcuore, a circa 13 km dal comune di San Godenzo. Scossa di terremoto in provincia di Firenze. La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala infatti una scossa verificatasi alle ore 17.49 e registrata dalla rete di monitoraggio dell'Ingv, di magnitudo ha 2.4, a 8 km di profondità, con epicentro a Premilcuore, a circa 13 km dal comune di San Godenzo (Firenze). Non sono stati segnalati danni.

Clima, Wwf al Festival di Venezia: "Bisogna agire"

Sul maxischermo del red carpet lo short film con la regia di Gabriele Muccino e la voce di Stefano Accorsi, prodotto da Edi

[Grossi]

Sul maxischermo del red carpet lo short film con la regia di Gabriele Muccino e la voce di Stefano Accorsi, prodotto da Edill Wwf al Festival di Venezia per richiamare l'urgenza dell'azione sul cambiamento climatico. Per tutta la durata della Rassegna, sul maxischermo del red carpet verrà proiettato lo 'short film' sviluppato con la regia di Gabriele Muccino, raccontato dalla voce di Stefano Accorsi e prodotto da Edi Effetti Digitali Italiani. Il messaggio paradossale scelto da Wwf e Edi è quello del timore di lasciare alle future generazioni solo animali in realtà virtuale e non più osservabili in natura, perché probabilmente estinti con il loro habitat. orso bianco è il simbolo del mondo che rischia di scomparire e dell'impatto tremendo della nostra azione distruttiva. "Il clima che cambia mette a rischio le nostre vite, la nostra sicurezza, il nostro benessere. Lo abbiamo visto negli ultimi mesi, funestati da eventi estremi in tutti i continenti, dalle ondate di calore devastanti persino in Siberia e in Canada alle alluvioni distruttive in Europa, in Cina e in molti altri Paesi, nonché incendi devastanti in tutto il bacino del Mediterraneo, in Siberia, in California e in molti altri Paesi. Come ci conferma il rapporto Ipcc, uscito ad agosto, siamo all'ultima chiamata per cercare di limitare l'incremento della temperatura globale a 1,5 gradi centigradi. Oggi l'imperativo è ridurre fortissimamente, ed entro breve tempo azzerare, le emissioni di gas climalteranti, a cominciare dalla CO2 e dal metano", afferma Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia Wwf Italia.

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 1 settembre

Dati su contagi, ricoveri e morti da Lombardia e Toscana, Sicilia e Lazio, Campania e Veneto

[Grossi]

Dati su contagi, ricoveri e morti da Lombardia e Toscana, Sicilia e Lazio, Campania e Veneto. Il bollettino Covid Italia di oggi, mercoledì 1 settembre 2021, con dati e news della Protezione Civile - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti. Nella giornata in cui il Green pass Italia diventa obbligatorio anche per treni, navi, aerei, scuole e università, i numeri dalla Sicilia in zona gialla con nuove regole, dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. Il bollettino delle regioni: Sono 538 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 1 settembre 2021, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 538 su 15.991 test di cui 9.501 tamponi molecolari e 6.490 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 3,36% (8,0% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati nella regione sono 4.865.110. Sono 691 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 1 settembre 2021, secondo i dati covid-19 del bollettino della regione. Registrati altri 2 morti. Il totale dei contagiati è ora 455.494, quello delle vittime 11.689. Sul fronte dei ricoveri ospedalieri rimane stabile il numero dei pazienti, con 232 (-2) ricoverati nei reparti ordinari e 54 (+1) in terapia intensiva. Le persone attualmente positive e in isolamento in regione sono 12.795 (-109).

Maltempo: allagamenti e smottamenti sul Gargano - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - RODI GARGANICO, 01 SET - Un violento temporale chesi è abbattuto la scorsa notte sta creando disagi allacircolazione sul Gargano, in particolare lungo la Sp 41 che daRodi Garganico conduce a San Menaio che è stata invasa dadetriti provocati da smottamenti del terreno. Sul posto sono allavoro alcune squadre della Protezione Civile per liberarel'asfalto. All'opera anche una ruspa. Sono intervenuti anche icarabinieri e la polizia locale che stanno facendo deviare iltraffico su altre arterie. (ANSA).

Usa: un morto nel New Jersey per `coda` uragano Ida - Nord America - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 02 SET - Almeno una persona è morta annegata nel New Jersey in seguito alle inondazioni provocate dalla coda dell'uragano Ida. Lo riporta Sky News sottolineando che anche il governatore Phil Murphy ha dichiarato lo stato di emergenza. Tutti i collegamenti ferroviari, eccetto quelli con Atlantic City, sono stati sospesi. Proseguono intanto le operazioni di evacuazione dei passeggeri della rete metropolitana di New York City, riporta la Cnn. (ANSA).

Terremoto: Territori Aperti, big data e master su catastrofi - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 01 SET - Mettere in relazione dati ed esperienze, identificare le buone e le cattive pratiche per evitare che anche nelle prossime catastrofi ogni volta sia sempre la prima volta. Dal terremoto dell'Aquila nel 2009, passando per l'Emilia nel 2012 e per il Centro Italia nel 2016-17, il progetto "Territori Aperti" punta sui big data, ma anche sulla formazione con un Master in management tecnico-amministrativo post catastrofe negli enti locali, giunto alla seconda edizione, e il toolkit, ovvero una "cassetta per gli attrezzi" per affrontare le prossime emergenze e ricostruzioni. Il progetto nasce da un'idea condivisa tra il Comune dell'Aquila e l'Università degli studi dell'Aquila, attivata grazie a un finanziamento del "Fondo Territori Lavoro e Conoscenza", costituito con una sottoscrizione tra i lavoratori iscritti a Cgil, Cisl e Uil. "Dopo il terremoto del 2009 come Università ma anche insieme ad altri gruppi di ricerca abbiamo sentito l'esigenza di ricordare l'esperienza dell'emergenza e della ricostruzione. I dati erano tanti, con predominanza di quelli scientifici. Analizzare per poter ricordare in modo vivo e attivo", dice Paola Inverardi, docente di informatica, direttrice dal 2013 al 2019 e presidente del comitato d'indirizzo di Territori Aperti: "i terremoti 2016-2017 ci hanno ricordato, come pure quello dell'Emilia Romagna del 2012, che l'Italia è un paese estremamente fragile. Sarebbe necessario avere norme che intervengano in maniera unitaria per dare certezze e c'è la necessità di ricostruire le politiche per il futuro. Territori Aperti è un'infrastruttura informatica che cresce, ricorda, elabora il sapere: oggi la scienza dei dati ci dice che questo è possibile". "Il progetto è nato per rispondere alle esigenze poste dal sisma dell'Aquila per creare uno strumento utile per i territori esposti a rischio di calamità naturali, in ottica di ricostruzione fisica, economica e sociale - spiega Lelio Lapadula, prorettore con delega allo Sviluppo sostenibile dell'Università degli Studi dell'Aquila e coordinatore di Territori Aperti -. Il cuore del progetto sono i dati, essenziali per conoscere i processi e poi calibrare le politiche e permettere una loro valutazione da parte di cittadini e cittadini". Secondo il recente progetto di ricerca Titan, realizzato dal programma europeo Espon, dal 1995 al 2017, alluvioni, tempeste, siccità e terremoti hanno causato in Europa quasi 77 miliardi di euro di danni, di cui 43,5 miliardi direttamente collegabili ai disastri naturali e 33,4 miliardi derivanti dai legami economici con le aree colpite da calamità naturali. Lavorerà anche in ottica di prevenzione il Master in management tecnico-amministrativo post catastrofe negli enti locali, giunto alla seconda edizione. Spiega il coordinatore prof. Donato di Ludovico, "l'anno scorso abbiamo ricevuto 137 domande e ne sono state accolte 40. La formazione riguarda la gestione degli uffici che si formano nel momento in cui avviene il disastro, ma si parla anche di prevenzione e di pianificazione. In ottica multidisciplinare è aperto non solo ai tecnici, ma anche ai laureati in lettere. Dai tirocini sono state elaborate le schede che confluiranno in un 'toolkit', una cassetta per gli attrezzi, un manuale. Al momento abbiamo 200 schede di buone e cattive pratiche e alla fine saranno 500 aggiungendo l'analisi delle esperienze dei progetti finanziati da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria. Sarà una guida per non incappare negli errori, per far tesoro delle esperienze vincenti, anche dal punto di vista di comunità e associazioni. Per evitare che ogni volta sia sempre la prima volta". (ANSA).

Venezia a rischio, mare potrebbe aumentare fino a 1,2 metri - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 01 SET - Il livello del mare è destinato ad aumentare a Venezia per via dell'impatto crescente delle emissioni inquinanti: anche se al momento le stime a lungo termine sono incerte, il possibile aumento previsto per la città lagunare oscilla fra 17 e 120 centimetri entro il 2100. Lo spiega uno studio pubblicato dalle università del Salento e di Ca' Foscari di Venezia sulla rivista *Natural Hazards and Earth System Sciences*. Attualmente, la protezione di Venezia dagli allagamenti dipende principalmente dall'efficacia e tempestività dell'uso del Mose (Modulo sperimentale elettromeccanico), che opera sulla base delle previsioni, "ma se queste sono sbagliate, anche la sua operatività lo diventa. Per questo è importante ridurre l'incertezza sui modelli di previsione", aggiunge Georg Umgiesser, uno dei ricercatori. In questo caso gli studiosi hanno lavorato su uno scenario ad alte emissioni inquinanti sia nel breve che nel lungo periodo, con la possibilità di una chiusura di un anno intero della laguna nel 2075 per stare al passo con l'aumento del livello del mare, in uno scenario plausibile anche se improbabile. Una chiusura del sistema di difesa costiera avrebbe un serio impatto economico e ambientale su Venezia e la laguna, ma ci sono modi in cui la città costiera possono adattarsi. "Anche se ancora non sappiamo esattamente quando, i dati ci dicono che avremo bisogno di cambiare le nostre strategie di adattamento. Dobbiamo essere preparati ad agire", commenta Piero Lionello, uno dei coordinatori dello studio. Finora gli eventi estremi che hanno causato alluvioni a Venezia sono stati attribuiti principalmente a mareggiate causate da venti di scirocco, ma in realtà una grande varietà di fattori sarà coinvolta negli eventi estremi futuri, tra cui meteotsunami (tsunami generati da condizioni atmosferiche più contenute, ma comunque dannosi e pericolosi) e massicce onde planetarie atmosferiche (delle oscillazioni d'aria) che influiscono sul livello del mare. "Quando si è così vicini all'intervallo superiore dell'intervallo di marea - conclude Lionello - ogni evento meteorologico può essere pericoloso e causare alluvioni estremi. Piccoli aumenti possono avere un grande impatto".

(ANSA).

Covid: Israele, nuovo record di 10.946 casi in 24 ore

[Redazione Ansa]

Israele ha registrato ieri il più alto numero di nuove infezioni dall'inizio della pandemia: quasi 11mila casi. Secondo i dati del ministero della Sanità nelle ultime 24 ore i positivi sono stati 10.946 in base a 147mila tamponi con un tasso in leggera discesa al 7,65%. Di contro, le immunizzazioni con la terza dose sono schizzate a ben oltre 2 milioni e questo, secondo gli esperti, sta avendo effetti positivi sull'evolversi della quarta ondata. Ad esempio il Fattore (che indica quanto un positivo può infettare altre persone) è sceso all'1,09 e sono in discesa i malati gravi, ora 719. A fronte della situazione, il Comitato di governo ha varato nuove disposizioni riguardo il Green Pass: senza vaccinazione o test negativo o guarigione dal Covid dottori, infermieri, insegnanti e badanti, non avranno più accesso al posto di lavoro. Introdotte anche nuove misure per l'eventuale ripresa, domani, dell'anno scolastico. Tra queste il fatto che nelle zone rosse le scuole medie e liceali potranno svolgere lezioni in presenza solo se il 70% degli alunni è pienamente vaccinato. Restrizioni anche per le preghiere al Muro del Pianto a Gerusalemme. (ANSA).

Covid: riapre scuola in Israele nonostante picchi infezione

Circa 2 milioni e mezzo di studenti (dall'asilo nido alle classi maggiori) hanno cominciato in Israele l'anno scolastico in presenza, nonostante i picchi di nuove infezioni nel Paese dovuti alla variante Delta e quindi i possibili ritorni sul sistema educa... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TEL AVIV, 01 SET - Circa 2 milioni e mezzo di studenti (dall'asilo nido alle classi maggiori) hanno cominciato in Israele l'anno scolastico in presenza, nonostante i picchi di nuove infezioni nel Paese dovuti alla variante Delta e quindi i possibili ritorni sul sistema educativo. Il premier Naftali Bennett ha ricordato che prima dell'apertura degli istituti "è stata svolta la più grande campagna di test" della storia di Israele che ha visto in un giorno "due milioni di controlli" antigenici rapidi su tutti gli studenti. Va ricordato che da pochi giorni nel Paese è prevista la vaccinazione con la 3/a dose a partire dai 12 anni in su e che a scuola si starà con la maschera. Gli insegnanti che non sono vaccinati devono presentare un test negativo due volte a settimana. Il ministro dell'educazione Yifat Shasha-Biton ha spiegato che il modello della riapertura in presenza potrà essere "adattato sulla base del numero di settimane e mesi". (ANSA).

Stato di emergenza a New York per `coda` uragano Ida, un morto nel New Jersey

[Redazione Ansa]

Almeno una persona è morta annegata nel New Jersey in seguito alle inondazioni provocate dalla coda dell'uragano Ida. Lo riporta Sky News sottolineando che anche il governatore Phil Murphy ha dichiarato lo stato di emergenza. Tutti i collegamenti ferroviari, eccetto quelli con Atlantic City, sono stati sospesi. Proseguono intanto le operazioni di evacuazione dei passeggeri della rete metropolitana di New York City, riporta la Cnn. La vittima, un uomo sulla settantina, si trovava nella sua auto insieme ad altre due persone nella cittadina di Passaic - nel nord del New Jersey, al confine con lo Stato di New York - quando il veicolo è stato sommerso dall'acqua. Lo ha detto alla Cnn il sindaco di Passaic, Hector Lora. I vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo le altre due persone che si trovavano nell'auto. Il governatore di New York, Kathy Hochul, intanto, ha dichiarato lo stato di emergenza poiché la 'coda' della tempesta Ida ha causato massicce inondazioni in città e negli Stati Uniti nordorientali. "Sto dichiarando lo stato di emergenza per aiutare i newyorkesi colpiti dalla tempesta", ha twittato Hochul. Ida, che domenica si è abbattuto sugli Stati Uniti meridionali come uragano di categoria 4, ha causato tornado e inondazioni mentre si dirigeva verso nord.

Covid: Sileri, terza dose? A ottobre sarà per i più deboli

[Redazione Ansa]

"È dimostrato da alcuni studi che la terza dose" del vaccino anti Covid-19 "rafforza l'immunità. Quando si potrà fare? Probabilmente da ottobre per le persone meno immunocompetenti, come i dializzati o altre categorie di pazienti. Poi, progressivamente, sarà necessario procedere alla terza dose per coloro che hanno fatto il vaccino per primi. Questo non significa 'a ottobre terza dose per tutti'". È quanto ha detto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri a Morning News, su Canale 5 sottolineando come per il richiamo si inizierà dalle fasce più deboli e da chi lo ha fatto all'inizio della campagna. Su quale genere di terza dose, Sileri ha risposto: "È possibile che andando avanti l'industria ci fornirà delle terze dosi che verosimilmente saranno adattate alle varianti riscontrate in futuro". Nell'intervista Sileri è tornato a parlare dell'obbligo delle vaccinazioni contro il virus Sars-Cov-2: "Voglio essere ottimista sulle vaccinazioni: secondo me non si arriverà all'obbligo. Le cose stanno andando bene e spero che riprendano le prenotazioni dopo il periodo estivo", ha aggiunto. "Non intravedo questa possibilità" dell'obbligo "ma a mio avviso è un'opzione da tenere sul tavolo", ha sottolineato. "Non credo che" imponendo il vaccino "si può raggiungere il 100% della popolazione. Semmai una scelta del genere dovrebbe essere fatta in modo più esteso rispetto all'Italia stessa - ha precisato - Puoi arrivare anche al 90%" delle persone immunizzate, "però poi se nei Paesi vicini non c'è l'obbligo e la percentuale lì rimane bassa si può scatenare una variante che poi importi". Il sottosegretario ha parlato anche dell'eventuale estensione del green pass. "Credo possa accadere" perchè "deve essere visto come un mezzo elastico che si adatta alla circolazione del virus", ha spiegato. Sileri ha poi spiegato che oggi "è più probabile morire di Covid che di cancro" aggiungendo che "in un periodo così concentrato non c'è una singola malattia come il Covid. Se dovessimo prendere le prime tre forme di tumore più diffuse come polmone, colon e mammella, la somma di queste tre, che determinano il più alto numero di morti, non arriva al numero dei decessi di Covid. Abbiamo 180.000 morti di cancro all'anno e oltre 350.000 diagnosi e purtroppo per fattori ambientali e genetici. Puoi essere curato e nella stragrande maggioranza dei casi guarito".

Covid: a Berlino si inaugura il centro Oms per le pandemie - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 01 SET - "L'Hub dell'Oms promette tre cose: dati migliori, analisi migliori e decisioni migliori" lo ha detto il ministro della Salute Jens Spahn in occasione dell'inaugurazione del centro di pre-allarme per le pandemie a Berlino dell'Oms, l'organizzazione mondiale della Sanità. Alla cerimonia inaugurale parteciperà il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus. Il centro servirà a potenziare la collaborazione e il coordinamento tra gli Stati, elemento essenziale in una pandemia, ha ricordato il ministro della Salute tedesco. (ANSA).

Incendio a Milano, in pochi minuti il grattacielo avvolto dalle fiamme - Italia

Nuovo video da un palazzo vicino. Pezzi della struttura anche su un distributore di benzina (ANSA)

[Redazione]

Nuovo video da un palazzo vicino. Pezzi della struttura anche su un distributore di benzina (ANSA)--PARTIAL--

Tampone gratuito per i sub trentini senza vaccino - Trentino A/S

I sommozzatori non vaccinati del Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco del Trentino potranno effettuare gratuitamente il tampone ogni 48 ore. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 01 SET - I sommozzatori non vaccinati del Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco del Trentino potranno effettuare gratuitamente il tampone ogni 48 ore. Lo comunica la Provincia autonoma di Trento, che questa mattina ha riunito le forze Covid alla presenza del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, dell'assessore alla salute Stefania Segnana, dei dirigenti generali Raffaele De Col e Giancarlo Ruscitti e del direttore generale facente funzioni dell'Apss Antonio Ferro. Si tratta di una scelta che mira a evitare che il servizio di soccorso, essenziale per salvare vite, possa subire ritardi e, contestualmente, punta a responsabilizzare il personale, dandogli comunque il tempo per mettersi in regola autonomamente con il Green pass entro il mese in corso. Il personale otterrà quindi in modo gratuito, con il tampone, la certificazione necessaria per salire a bordo degli elicotteri di emergenza con l'obiettivo di effettuare in tempi il più possibile ristretti gli spostamenti sul territorio per gli interventi di salvataggio in acqua. Finito il periodo di gratuità del tampone, gli interessati dovranno valutare se vaccinarsi o proseguire con il tampone ogni due giorni a spese proprie. Le modalità operative saranno messe a punto dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La decisione segue quanto avvenuto domenica scorsa a Campione del Garda: i sub trentini hanno impiegato oltre due ore in auto per raggiungere un'auto caduta nel lago perché, essendo sprovvisti di Green pass non hanno potuto salire a bordo dell'elicottero di soccorso, come previsto da una disposizione della Protezione civile del Trentino lo scorso 21 agosto. (ANSA).

Case distrutte e strade allagate: cosa ha lasciato l'uragano Ida in Louisiana - Mondo

Le riprese aeree sono state effettuate a Point-Aux-Chenes (ANSA)

[Redazione]

Le riprese aeree sono state effettuate a Point-Aux-Chenes (ANSA)--PARTIAL--

Clima: rapporto Onu, in 50 anni 5 volte più fenomeni estremi - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Ogni giorno 115 persone in media muoiono e si perdono 202 milioni di dollari per disastri e fenomeni estremi della meteorologia innescati dal progressivo cambiamento climatico. Questi eventi dal 1970 al 2019 hanno provocato 2 milioni di vittime in tutto il mondo e causato finora 3.640 miliardi di dollari perdite. Questi i dati di un rapporto reso noto dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm) dell'Onu. Secondo l'Omm, negli ultimi 50 anni il numero di fenomeni estremi è stato pari a 11.000: è cresciuto di cinque volte, e continuerà a crescere in futuro. "Il numero di manifestazioni estreme di clima, meteorologia e acqua sta crescendo, e questi fenomeni diventano sempre più frequenti, come conseguenza del cambiamento climatico", ha dichiarato da Ginevra il segretario dell'Omm, Petteri Taalas. Oltre il 90% dei morti, scrive l'agenzia dell'Onu, appartiene a Paesi in via di sviluppo. Dei due milioni di morti in 50 anni, 650.000 sono dovuti a siccità, 577.000 a tempeste e uragani, 59.000 ad alluvioni e 56.000 a temperature estreme, calde o fredde. Con il perfezionarsi dei soccorsi e dei sistemi di preallarme, la media giornaliera dei morti - pari a 115 se spalmata sui 50 anni presi in considerazione - è tuttavia diminuita negli anni: negli anni '70 e '80 ogni giorno in media per questi fenomeni morivano 170 persone, negli anni '90 erano 90, calate a 40 dal 2010 in poi. "Molto semplicemente, oggi siamo più bravi a salvare vite umane di quanto non siamo mai stati", ha detto Taalas.

Stato di emergenza a New York per `coda` uragano Ida - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA-AFP) - NEW YORK, 02 SET - Il governatore di New York, Kathy Hochul, ha dichiarato lo stato di emergenza poiché la 'coda' della tempesta Ida ha causato massicce inondazioni in città e negli Stati Uniti nordorientali. "Sto dichiarando lo stato di emergenza per aiutare inewyorkesi colpiti dalla tempesta", ha twittato Hochul. Ida, domenica si è abbattuto sugli Stati Uniti meridionali come uragano di categoria 4, ha causato tornado e inondazioni mentre si dirigeva verso nord. (ANSA-AFP).

Cingolani apre al nucleare e attacca "ambientalisti radical chic" - Clima

[Redazione Ansa]

In tema di nucleare, "si stanno affacciando tecnologie di quarta generazione, senza uranio arricchito e acqua pesante. Ci sono Paesi che stanno investendo su questa tecnologia, non è matura, ma è prossima a essere matura. Se a un certo momento si verifica che i chili di rifiuto radioattivo sono pochissimi, la sicurezza elevata e il costo basso è da folli non considerare questa tecnologia". Lo ha detto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a un evento di Iv. "Nell'interesse dei nostri figli è vietato ideologizzare qualsiasi tipo di tecnologia. Stiamo ai numeri, quando saranno disponibili prenderemo le decisioni". "Il mondo è pieno di ambientalisti radical chic ed è pieno di ambientalisti oltranzisti, ideologici: loro sono peggio della catastrofe climatica verso la quale andiamo sparati, se non facciamo qualcosa di sensato. Sono parte del problema, spero che rimaniate aperti a un confronto non ideologico, che guardiate i numeri. Se non guardate i numeri rischiate di farvi male come mai successo in precedenza". "La transizione ecologica deve essere sostenibile - ha spiegato - sennò non si muore di inquinamento, ma di fame. Serve una transizione con la decarbonizzazione e il freno alla produzione di Co2, ma che dia tempo alla società di adeguarsi a queste trasformazioni. Non si può ridurre la Co2 chiudendo da domani le fabbriche di auto, mettendo sul lastrico milioni di famiglie". In tema di interventi green, "l'Italia deve dimostrare di essere leader e deve portarsi dietro gli altri Paesi e l'Europa deve essere leader e portarsi dietro gli altri continenti. Nei prossimi dieci anni serve uno sforzo planetario. Questa sfida è epocale, la politica ha un compito mostruoso, serve una politica etica a livello internazionale".

Stato d'emergenza a New York: uragano Ida porta alluvioni e caos

[Redazione]

Spuntano nuovi video nell'inchiesta sul maxi incendio a Milano

[Redazione]

Incendio a Milano, agli atti nuovi video: il fumo e poi la torcia

[Redazione]

Milano, 1 set. (askanews) Spuntano nuovi video nell'inchiesta della procura di Milano sul maxi incendio che nel pomeriggio di domenica 29 agosto ha devastato Torre del Moro, il grattacielo di lusso di 18 piani di via Giacomo Antonini, alla periferia Sud del capoluogo lombardo. Nei brevi filmati, realizzati da alcuni residenti della zona e acquisiti tra gli atti dell'indagine diretta dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Marina Petruzzella, si vede la palazzina avvolta da una colonna di fumo bianco che nel giro di pochi minuti prende fuoco, trasformandosi in una maxi torcia a causa del cosiddetto effetto camino (dovuto alla presenza di aria nell'intercapedine tra il muro e il cappotto termico che tirando ha favorito il propagarsi del rogo), mentre alcuni pannelli del rivestimento esterno precipitano al suolo avvolti dalle fiamme. Le indagini puntano in particolare ad accertare la tipologia di materiale utilizzato per la realizzazione del cappotto termico esterno e verificare il rispetto della normativa anticendio. L'azienda produttrice dei pannelli del cappotto è stata individuata dagli investigatori.

Covid, Pregliasco: ho paura, furia No vax ha avuto un'impennata

[Redazione]

La morte per il Covid è 20mila volte più probabile che per il vaccino

[Redazione]

Quando il Covid toglie la vista, il caso nato da una rinosinusite batterica - la Repubblica

Publicata sulla rivista scientifica Jama la storia clinica di un 70enne reso temporaneamente cieco ad un occhio dal virus. Il professor Baldanti del policlini

[Redazione]

Dopo Covid, un forte mal di testa e la vista annebbiata all'occhio destro. Un'infezione dopo l'infezione da virus che lo ha portato ad una temporanea cecità. Il caso, raro ma certificato, è stato pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica americana Jama (Journal of the American Medical Association). Al centro della vicenda c'è un 70enne, che ha subito la perdita della vista acuta da rinosinusite batterica e correlata a IgG4 dopo essere stato colpito da Covid-19. Un caso che il professor Fausto Baldanti, responsabile del laboratorio di Virologia molecolare del policlinico San Matteo di Pavia, definisce "più unico che raro". Precisando: "Consideriamo che il Covid è in grado di generare trombosi, quindi le infezioni possono aversi in tutti gli organi, anche se per alcuni, come il rene, è cosa più frequente". Un gel all'ozono per proteggere gli occhi da Covid 12 Agosto 2021 Sistema immunitario indebolito Tornando al paziente 70enne in questione, va subito detto che presentava una patologia autoimmune, la IgG4 appunto, malattia fibroinfiammatoria correlata alla immunoglobulina G4 (IgG4-RD), che può colpire quasi tutti gli organi, con problemi otorinolaringoiatrici come la malattia di Mikulicz e il tumore di Küttner, recentemente riconosciute come manifestazioni di IgG4-RD. Per lui, in sostanza, un ostacolo in partenza, in grado di complicare le cose al punto da renderle senza via d'uscita. Il 70enne, che prima di quel momento non aveva avuto rinosinusiti croniche o allergiche, si è presentato al Pronto soccorso con un mal di testa che si trascinava da due settimane, mentre da due giorni aveva perso la vista all'occhio destro. La diagnosi di Covid medici hanno cercato di capire. Le indagini li hanno portati a collegare gli ultimi eventi a ciò che al 70enne era successo tre settimane prima, quando aveva accusato i sintomi tipici di un raffreddore: naso che cola, spossatezza. In quell'occasione gli era stato diagnosticato il Covid-19. Erano seguite le cure del caso, e l'uomo, dall'infezione provocata dal virus, si era ripreso. Ma questo non è bastato a riportarlo alla normalità, perché subito dopo la cefalea al lato destro è peggiorata e ha perso la vista all'occhio destro. Quando l'anziano è arrivato in Pronto soccorso non ci vedeva più. È stata una Tac maxillo-facciale a diagnosticare un'infiammazione diffusa. In particolare, un'erosione dell'osso dell'apice orbitario mediale. L'infiammazione e l'intervento chirurgico L'intervento chirurgico è stato inevitabile. Ma, sebbene abbia garantito un miglioramento iniziale, la cefalea e la vista del paziente trattato con antibiotici, sono progressivamente peggiorate. L'analisi istopatologica in seguito ha rivelato un denso infiltrato di plasmacellule contenenti IgG, la maggior parte delle quali positiva per IgG4. Solo l'aggiunta di prednisone (corticosteroide di natura sintetica impiegato nel trattamento di numerosi e diversi disturbi) ai farmaci già prescritti, ha risolto il problema. Si è registrato un notevole miglioramento della cefalea e della vista, e l'uomo è stato dimesso. I controlli, tre settimane dopo, hanno rivelato che la sua vista era tornata normale e il mal di testa si era completamente risolto. Covid: dopo la pandemia, la miopia infantile è aumentata dell'11% di Irma Aria 03 Agosto 2021 Primo caso di cecità da Covid Questo, secondo gli autori della pubblicazione "è il primo caso che descrive una simultanea rinosinusite batterica acuta e correlata a IgG4 dopo una precedente infezione da SARS-CoV-2". "Sebbene raro - spiegano - il workup reumatologico per IgG4-RD in pazienti con grave rinosinusite e perdita della vista acuta è fondamentale perché il trattamento dell'IgG4-RD differisce da quello della rinosinusite batterica". E aggiungono: "Nel complesso, il Covid potrebbe aver portato all'esacerbazione dell'IgG4-RD sottostante o a una risposta IgG4, con la simultanea precipitazione di una rinosinusite batterica acuta. Sebbene i corticosteroidi siano standard per IgG4-RD e antibiotici per la rinosinusite batterica, l'uso simultaneo di entrambi è stato efficace in questo paziente che aveva entrambe le malattie. Pertanto, i corticosteroidi e gli antibiotici possono essere indicati nei pazienti con rinosinusite grave fino a quando non si possa escludere una rinosinusite correlata a IgG4 o batterica". Il pericolo trombosi Un episodio che Baldanti definisce "cosa rarissima". "Questo case report ci dice, in sostanza, che il paziente è stato

sfortunato a contrarre un'infezione batterica all'occhio destro a seguito di una sindrome generale, fra l'altro in presenza di una patologia autoimmune - commenta il professore -. Un'infezione batterica che si sovrappone ad un ricovero Covid è una complicanza più unica che rara". E aggiunge: "Il Covid, già da solo è in grado di provocare trombosi che possono colpire tutti gli organi. Questo è il danno maggiore che causa il virus. E quando parliamo di Long Covid ci riferiamo proprio alla somma dei danni che il virus genera in alcuni pazienti che presentano altre patologie. Ma, lo ribadisco, tutto parte dall'effetto trombotico che dà il virus: alcuni organi li infetta direttamente, come il polmone in cui causa una fibrosi (cicatizzazione provocata da microtrombosi che causa problemi respiratori), o il cuore. Però, in genere, per gli altri organi le conseguenze derivano, appunto, da trombosi che provocano strascichi a distanza. Anche dopo diversi mesi".

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi primo settembre: 6.503 nuovi casi e 69 decessi - la Repubblica

Ieri erano stati 4.257 i nuovi casi accertati e 53 i morti

[Redazione]

VALLE D'AOSTANelle ultime 24 ore, in valle d'aosta, sono stati rilevati tre nuovi casi di positività al covid 19. Sono stati 213 i tamponi processati, sette i guariti. Lo si legge nel bollettino di aggiornamento della situazione epidemiologica diffuso dalla regione sulla base dei dati usl. Gli attuali positivi scendono a 106, tutti in isolamento domiciliare. **TRENTINO**Nessun decesso per Covid in Trentino, 32 nuovi casi positivi e un totale di pazienti ricoverati che scende a 20 per effetto di 5 dimissioni. Sono i dati del bollettino di oggi, mercoledì primo settembre 2021, fornito dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari sulla situazione coronavirus in Trentino. **ALTO ADIGE**Nessun decesso per Covid in Alto Adige, dove i laboratori dell'Azienda sanitaria, nelle ultime 24 ore, hanno effettuato 833 tamponi molecolari pcr e registrato 51 nuovi casi positivi. Inoltre sono 29 i positivi ai test antigenici (6.292 quelli eseguiti ieri). Sono 4 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 22 quelli nei normali reparti ospedalieri, 7 le persone in isolamento a Colle Isarco e Sarnes. **a.covid-button, a.covid-button:visited** {display:inline-block;padding:15px 20px;margin-top: 20px;margin:0 auto;background-color:#087bbb;color:white!important;font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-transform:uppercase;font-weight: 400;text-decoration: none;border-radius: 5px;} **a.covid-button:hover** {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;} **@media screen and (max-width: 480px)**{ **a.covid-button** {width: 100%;padding:15px 20px;margin: 10px 0;font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-align:center;} **a.covid-button span** {display:block;} **@media screen and (max-width: 768px)**{ **a.covid-button** {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} } **Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia**
PIEMONTERisale il numero dei ricoverati Covid in Piemonte: +3, rispetto a ieri, in terapia intensiva, dove il totale ora è di 17; negli altri reparti +10, totale a 163. I nuovi contagi sono 259, con un tasso dell'1,2% di positivi rispetto ai 21.409 tamponi diagnostici processati (15.532 antigenici). Oggi non è stato registrato alcun decesso, i nuovi guariti sono 296, le persone in isolamento domiciliare 3.393. Tutti i dati sono diffusi dall'unità di crisi della Regione Piemonte. **VENETO**Continuano a salire in Veneto i positivi, nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 691 nuovi casi e due decessi. Lo rileva il bollettino la Regione. Il totale dei contagiati è ora 455.494, quello delle vittime 11.689. Sul fronte dei ricoveri ospedalieri rimane stabile il numero dei pazienti con 232 (-2) ricoverati nei reparti ordinari e 54 (+1) in terapia intensiva. Le persone attualmente positive e in isolamento in regione sono 12.795 (-109). **LOMBARDIA**Nelle ultime 24 ore in Lombardia si sono registrati 688 casi di Covid-19 e 6 morti. Dall'inizio dell'epidemia i decessi salgono a 33.923. I tamponi processati sono stati 50.244, con un indice di positività dell'1,3%. I pazienti covid in terapia intensiva salgono a 46 (+1), mentre i a 359 (+6). **FRIULI VENEZIA GIULIA**Oggi in Friuli Venezia Giulia su un totale di 9.932 test e tamponi sono state riscontrate 141 positività al Covid 19, pari all'1,41%. Nel dettaglio, su 5.656 tamponi molecolari sono stati rilevati 127 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,25%. Sono inoltre 4.276 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 14 casi (0,33%). Oggi si registrano 2 decessi: una donna di 92 anni di Trieste e una donna di 83 anni di Cormons, entrambe morte all'ospedale di Trieste. **LIGURIA**Sono 137 i nuovi casi di covid registrati in Liguria nelle ultime 24 ore, a fronte di 8.363 Tamponi, di cui 4.029 molecolari e 4.334 test rapidi antigenici. Il tasso di positività si attesta all'1,64%, che sale al 3,4% per i soli tamponi molecolari. Sono 48 i nuovi positivi nell'area metropolitana di Genova, di cui 41 in asl 3 e sette in asl 4 Chiavarese; 39 casi nell'imperiese, 32 nello spezzino, 11 nel savonese e altri sette riferiti a non residenti in Liguria. Si registra un nuovo decesso. **EMILIA-ROMAGNA**Scendono i casi di covid in Emilia-romagna. Sono 383 in più rispetto a ieri i nuovi positivi riscontrati in regione, su un totale di 30.724 Tamponi eseguiti nelle ultime

24 ore: la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dunque del 1,2%. Purtroppo si registrano tre decessi: un uomo di 94 anni in provincia di Piacenza, un sessantenne in quella di Modena, una donna di 46 anni nel riminese. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.372.

TOSCANA In Toscana 538 nuovi casi di Coronavirus, su 9.501 tamponi molecolari e 6.490 antigenici rapidi, sette morti e 679 guariti. Lo riporta il bollettino giornaliero trasmesso dalla regione alla protezione civile nazionale. Nelle ultime 24 ore il tasso dei nuovi positivi raggiunge il 3,4% sul totale dei tamponi e l'8% sui nuovi soggetti controllati.

UMBRIA Ancora un calo dei ricoverati per il Covid negli ospedali dell'Umbria, 51 al primo settembre, tre in meno di martedì. Sempre stabili a sei i posti occupati nelle intensive. È il quadro sul sito della Regione. Nell'ultimo giorno sono stati accertati 134 nuovi positivi e 183 guariti, con nessuna nuova vittima. Scendono quindi gli attualmente positivi, ora 1.635, 49 in meno. Sono stati analizzati 2.230 tamponi e 4.526 test antigenici, con un tasso di positività pari al 1,98 per cento sul totale (era 1,1 il giorno precedente e 2,1 lo stesso giorno della scorsa settimana).

LAZIO Oggi su 6.744 tamponi nel Lazio e 14.590 antigenici per un totale di 21.334 test, si registrano 350 nuovi casi positivi (+67), sono 92 i casi in meno rispetto a mercoledì 25 agosto, 3 i decessi (-2), 448 i ricoverati (-14), 71 le terapie intensive (-1) e 838 i guariti. È quanto emerge dal bollettino di oggi della Regione Lazio. Il rapporto tra positivi e tamponi è all'1,6%. I casi a Roma città sono a quota 108. Sono in calo i ricoveri e le terapie intensive, diminuiscono i casi su base settimanale a conferma dell'efficacia della campagna vaccinale.

MARCHE Nelle ultime 24 ore sono stati individuati nelle Marche 169 nuovi casi di 'Covid-19', il 10,5% rispetto ai 1.611 tamponi processati all'interno del percorso per le nuove diagnosi (ieri il rapporto era stato del 6,7% con 102 casi su 1.526 tamponi); è nettamente calato rispetto il tasso di incidenza cumulativo su 100 mila abitanti ed ora è a 79,39 (ieri era a 86,38).

ABRUZZO Sono 110 i nuovi casi di Covid-19 accertati nelle ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 3.215 tamponi molecolari: è risultato positivo il 3,42% dei campioni. Scendono lievemente i ricoveri, che passano da 96 a 93. Si registra un decesso che fa salire il bilancio delle vittime a 2.530. I nuovi positivi hanno età compresa tra 1 e 95 anni. Gli attualmente positivi sono 2.231 (+30): 87 pazienti (-2 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in area medica e 6 (-1) in terapia intensiva, mentre gli altri 2.138 (+33) sono in isolamento domiciliare. I guariti sono 74.404 (+79). Dei 79.165 casi complessivamente accertati in Abruzzo, 20.000 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+17 rispetto a ieri), 20.289 in provincia di Chieti (+13), 19.269 in provincia di Pescara (+7), 18.837 in provincia di Teramo (+72) e 651 fuori regione (+2), mentre per 119 (-1) sono in corso verifiche sulla provenienza.

MOLISE Dati non pervenuti

CAMPANIA Sono 491 i nuovi casi di contagio covid in Campania su 19.386 tamponi processati, con un tasso di positività del 2,5%. A comunicarlo l'unità di crisi della regione. Cinque i decessi nelle ultime 48 ore, sei deceduti in precedenza ma registrati ieri. I ricoverati, ad oggi, sono 395, 7 in meno di ieri, di cui 373 in posti di degenza (-6) e 22 in terapia intensiva (-1).

BASILICATA Sono 80 i nuovi positivi al Covid, di cui 69 residenti, registrati in Basilicata su 1.032 tamponi molecolari processati. Nella regione si registrano 62 guarigioni secondo l'aggiornamento odierno diffuso dalla task force regionale. In totale i lucani attualmente positivi sono 1.383. Si registrano 46 ricoveri totali, due in terapia intensiva. Non si registra nessun decesso nelle ultime 24 ore.

PUGLIA Oggi 1 settembre in Puglia sono stati registrati 298 casi su 16.873 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza dell'1,76%. È stato registrato un decesso. I nuovi positivi sono 80 nel Leccese, 79 in provincia di Bari, 64 nella provincia Bat, 35 nel Brindisino, 22 nel Foggiano, 15 nel Tarantino, 5 residente fuori regione; 2 casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.296.650 test e sono 4.500 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 263.852 e sono 252.639 i pazienti guariti.

CALABRIA In Calabria, nelle ultime 24 ore, sono stati eseguiti 3.731 tamponi e le persone risultate positive al covid sono state 339, per un tasso di positività del 9%. A darne nota la regione Calabria. Gli attualmente positivi sono 4.543. Nel dettaglio, i casi attivi a Catanzaro sono 269, 1.183 a Cosenza, 400 a Crotone, 2.353 a Reggio Calabria e 338 a Vibo Valentia. In totale sono 175 i positivi ricoverati, 159 in reparto e 16 in terapia intensiva.

SICILIA Dati non pervenuti

SARDEGNA In Sardegna sono 389 i nuovi casi di Covid confermati, su 3.842 persone testate. Secondo i dati diffusi oggi dalla Regione sono stati processati in totale,

fra molecolari e antigenici, 8.277 test. Continua a salire il bilancio complessivo delle vittime: sono morte tre persone, delle quali un uomo di 79 anni e una donna di 94, nel Sassarese, e un 78enne del Sud Sardegna. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 24 (-3 rispetto a ieri). Quelli in area medica sono 230 (-10). Sono 7.281 i casi di isolamento domiciliare (-122).

Vaccini anti-Covid: sicurezza, durata protezione, adolescenti: le risposte alle domande più frequenti - la Repubblica

[Redazione]

I vaccini ci proteggono dalle varianti? Possono avere effetti su fertilità e concepimento? Sono d'aiuto o aumentano i sintomi in caso di Long Covid? Sono queste alcune delle domande più frequenti per cui abbiamo chiesto una risposta a Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario Irccs Istituto ortopedico Galeazzi, e ad Annamaria Staiano, presidente Società Italiana di Pediatria Vaccini anti-Covid: sicurezza, durata protezione, adolescenti: le risposte alle domande più frequenti

Coronavirus, la Slovacchia rinuncia al vaccino russo - la Repubblica

Utilizzate solo 18mila dosi del siero Sputnik, sulle duecentomila acquistate e consegnate con un ponte aereo in piena emergenza. Mosca ha riacquistato il resto

[Redazione]

Utilizzate solo 18mila dosi del siero Sputnik, sulle duecentomila acquistate e consegnate con un ponte aereo in piena emergenza. Mosca ha riacquistato il resto--PARTIAL--

Una coppia australiana bloccata a Panama dal Covid-19 torna a casa in barca a vela - la Repubblica

Jake Shephard e Tamara Ilic sono tra le migliaia di australiani che sono rimasti all'estero a causa delle rigide restrizioni contro il coronavirus. Non riu

[Redazione]

Dopo oltre 80 giorni in mare aperto due australiani, Jake Shephard e Tamara Ilic, bloccati all'estero dalla pandemia, sono finalmente tornati a casa. Un viaggio che ha tuttaaria di essere una moderna Odissea, in cui a tenere i protagonisti lontani dalla propria Itaca non ci sono sirene e ciclopi, ma il Covid-19 e costose tariffe aeree.

Covid, non è vero che dopo il vaccino non si devono portare le mascherine - la Repubblica

Le domande sul coronavirus. La nuova rubrica per rispondere ai dubbi dei lettori. Un modo per esaminare informazioni che a volte si rivelano bufale

[Redazione]

UNA rubrica di Salute per rispondere ai dubbi dei lettori sul Covid. Un modo per esaminare notizie e informazioni che a volte si rivelano bufale. Se avete qualche domanda da fare alla redazione scrivete a: salute@gedi.it Per gli italiani sono state oggetto di confronto fin dai primi mesi dell'epidemia. "Queste mascherine servono o non servono? Chi deve metterle, malati, sani o entrambi?", ci si domandava minacciati da un virus nuovo. Per non parlare delle difficoltà iniziali per trovarle, con farmacie prese d'assalto, e del dualismo 'chirurgiche contro Ffp2', per settimane responsabile di dibattiti e litigi, dai talk show alla coda davanti ai supermercati. Dopo essersi rivelate un dispositivo di protezione fondamentale, sono persino diventate accessori. C'è chi le ha personalizzate, con emoticons e sigle, chi le ha comprate griffate. Come a voler esorcizzare la paura del contagio con la creatività e il sentirsi alla moda. L'arrivo dei vaccini ha posto di nuovo la questione: si devono ancora portare? Mascherina anche dopo il vaccino Non è vero che dopo la vaccinazione si potrà evitare di indossare la mascherina e incontrare le persone in libertà. Come riporta anche l'Istituto Superiore di Sanità, la vaccinazione contro Covid è efficace (lo dimostra il confronto tra chi non si è sottoposto alla procedura e chi l'ha ricevuta) ma non protegge il 100% degli individui: i dati dicono che un ciclo vaccinale completo tutela nell'88% dei casi dall'infezione, nel 94% dal ricovero in ospedale, nel 97% da quello in terapia intensiva e nel 96% da un esito fatale della malattia. È quindi possibile riscontrare anche tra i soggetti vaccinati un numero limitato di infezioni, accessi ospedalieri, ricoveri in unità di terapia intensiva e decessi. Covid, Ricciardi: "Tornare in classe in sicurezza è possibile, ecco come" di Sandro Iannaccone 27 Agosto 2021 Per questo la mascherina va ancora indossata. Limita l'esposizione a Sars-Cov-2, soprattutto nei luoghi pubblici: più il virus circola, maggiore è la probabilità che venga diffuso a soggetti a rischio di malattia severa (pur vaccinata) e che compaiano nuove varianti, più trasmissibili e verso cui le campagne di vaccinazione potrebbero risultare meno efficaci. Senza dimenticare le altre pratiche di prevenzione e protezione previste oggi, come il distanziamento fisico e lavare spesso e in maniera accurata le mani. Ne serve un'altra, è falso sostenere che con più mascherine sovrapposte ci si difende meglio dal Covid. Così come affermare che quelle chirurgiche provochino intossicazione da anidride carbonica e riduzione di ossigeno nel sangue. Su questo tema è intervenuta la Sip (Società Italiana di Pediatria): "La quantità della propria anidride carbonica respirata da un bambino sano che indossa la mascherina chirurgica è pressoché impercettibile". Ed ha aggiunto: "I bambini sani che indossano la mascherina chirurgica per più ore al giorno non rischiano la carenza di ossigeno né la morte per ipossia". Fonti: ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Società Italiana di Pediatria

New York, l'uragano Ida spazza la città: metropolitana allagata e fuori uso

[Marilisa Palumbo]

Record di precipitazioni, fiumiacqua nelle strade, diluvio a Central Park. Dichiarata emergenza inondazioni. Alexandria Ocasio-Cortez: è il...--PARTIAL--

Covid in Svezia, il modello Tegnell con poche restrizioni ha funzionato?

[Nn]

Tra i Paesi industrializzati, la Svezia ha introdotto il minor numero di restrizioni. Ma è stato davvero un liberi tutti? Più morti e contagi che...--PARTIAL-- -tit_org-----This text is provided only for searches by word

Vaccino Covid, quali Paesi decidono di offrire la terza dose

[Monica Ricci Sargentini]

Per l'OMS il richiamo non è necessario mentre l'EMA non si è ancora pronunciata ma sono molti i governi che hanno deciso di somministrare il richiamo...--PARTIAL--

Covid e miocardite: qual è il rischio di sviluppare l'inflammatione per chi si ammala

I pazienti Covid-19 hanno un rischio di miocardite 16 volte maggiore rispetto ai non contagiati. L'analisi dei CDC americani evidenzia che il rischio...

[Cristina Marrone]

Type Status ReportDescription The target resource does not have a current representation that would be acceptable to the user agent, according to the proactive negotiation header fields received in the request, and the server is unwilling to supply a default representation.; } catch (error) { console.log(error) }L'analisi dei CDC americani evidenzia che il rischio di sviluppare infiammazione cardiaca è addirittura di 30 volte superiore per gli under 16 e gli over 75. Le infezioni virali sono causa comune di miocardite, un'infiammazione del muscolo cardiaco che può portare alla necessità di un ricovero e, in alcuni casi, a insufficienza cardiaca e morte improvvisa. Il rischio di infiammazione alla parete del cuore è stato anche visto come un potenziale e rarissimo effetto collaterale dei vaccini a mRNA, in particolare in adolescenti maschi, ma in questi casi si tratta nella stragrande maggioranza di disturbi lievi che si risolvono in pochi giorni. Tuttavia il rischio di sviluppare una miocardite da Covid è decisamente molto più alto del rischio di sviluppare una miocardite come conseguenza del vaccino. Ora un nuovo studio dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC) ha concluso che i pazienti Covid ricoverati hanno in media un rischio 16 volte superiore di sviluppare infiammazione del muscolo cardiaco rispetto ai non contagiati. Gli scienziati dei Cdc, coordinati dal professor Tegan K. Boehmer, hanno analizzato i dati di un database ospedaliero relativo a 900 strutture sanitarie e hanno messo a confronto l'incidenza della miocardite nel 2019 con il periodo marzo 2020 e gennaio 2021, anno della pandemia. L'analisi ha evidenziato che nel 2020 è stato registrato il 42,3% di casi in più di miocardite rispetto al 2019: in numeri assoluti 4.560 contro 3.205 durante il ricovero in ospedale. Nel complesso la miocardite è risultata rara tra le persone con e senza Covid, tuttavia la malattia da Covid era associata in modo significativo a un aumento del rischio di miocardite con rischio variabile in base all'età, scrivono gli autori. Nei pazienti ricoverati in ospedale con diagnosi Covid-19 il rischio di miocardite era dello 0,146%, mentre in quelli ricoverati, ma non infettati da Sars-Cov-2 era appena dello 0,009%. Il rischio variava con l'età: da un rischio medio di 16 volte superiore si è passati a 7 volte superiore tra i 16 e i 39 anni. Le cose sono andate peggio tra gli under 16 e gli over 75 con un rischio di 30 volte superiore. Come scritto, miocarditi e pericarditi sono state indicate come possibili e rari effetti collaterali ai vaccini a mRNA. Tuttavia un recente studio pubblicato sul New England Journal of Medicine ha anch'esso concluso che il rischio di miocardite da infezione è quasi quattro volte maggiore al rischio associato al vaccino Pfizer. Sono stati analizzati i dati di 880 mila persone sopra i 16 anni vaccinate con Pfizer in Israele, ognuna delle quali è stata accoppiata ad una non vaccinata paragonabile per caratteristiche fisiche e demografiche. Nei soggetti sono stati calcolati i tassi di incidenza di 25 potenziali effetti avversi, che in un'altra analisi sono stati calcolati per un campione di 170 mila persone positive al Covid confrontate a loro volta con un gruppo di controllo. Anche se la miocardite rimane un effetto raro, scrivono gli autori, è risultata più comune nei vaccinati rispetto ai non vaccinati, con 2,7 casi in più ogni 100 mila immunizzati. È molto più alto però il rischio di avere la miocardite se si è avuto il Covid, con 11 casi ogni 100 mila persone. Un altro studio non ancora pubblicato suggerisce che il rischio di sviluppare una miocardite è sei volte maggiore negli adolescenti maschi che hanno contratto Covid-19 rispetto alla probabilità che il raro effetto collaterale emerga dopo aver ricevuto un vaccino Pfizer. Secondo la ricerca, l'incidenza di miocardite tra i maschi affetti da Covid di età compresa tra i 12 e i 17 anni è di 876 casi su un milione, mentre nelle ragazze della stessa età si parla di 213 casi per milione. Gli studi finora condotti hanno tutti concluso che i benefici del vaccino superano i rischi, tanto che sia la FDA sia l'EMA hanno raccomandato e continuano a raccomandare il vaccino agli over 12. Secondo un'analisi dei Cdc, un milione di dosi di vaccino Pfizer possono, nella fascia 12-29 anni, evitare 23.500 casi di Covid, circa 1.500 ricoveri, 211 ingressi in terapia intensiva e 12 decessi. Il tutto a fronte di un rischio di 43-52 casi di miocardite. Inoltre

non si sono verificati i casi di pericardite o miocardite post vaccino e tutti si sono risolti con pochi giorni di ricovero e terapia cortisonica. Fonte CdcLa miocardite è un'infiammazione acuta delle cellule del miocardio e si manifesta con palpitazioni, aumento della frequenza cardiaca, senso di oppressione al torace, talvolta febbre e tosse. In caso di pericardite il cuore non lavora bene, non riesce ad espandersi a dovere e possono comparire dolore, alterazione del ritmo cardiaco, aumento dei battiti, malessere generale. Si tratta di condizioni che possono che spesso hanno origine virale tanto che in epoca pre Covid la miocardite era spesso una conseguenza di un'infezione influenzale. Finora i casi di miocardite o pericardite post vaccino emersi tra i giovani sono stati trattati con farmaci antinfiammatori FANS o cortisonici. Non è chiaro perché emergano queste condizioni cardiache a seguito del vaccino. È possibile che si tratti di un eccesso di risposta infiammatoria in seguito allo stimolo vaccinale1 settembre 2021 (modifica il 1 settembre 2021 | 19:57) RIPRODUZIONE RISERVATAOgni lunedì, GRATIS, ricerca, sanità, prevenzione e il parere degli espertiUn contatto veloce con i giornalisti della redazioneSalute del Corriere della Sera

Una pioggia di ricorsi contro divieto di fumo e colonnine elettriche

Nel mirino il Regolamento dell'aria di Sala. E Fi critica il sindaco sull'antiberlusconismo

[Redazione]

Beppe Sala e la sua coalizione sono a corto di idee, li tiene uniti solo l'antifascismo e un antiberlusconismo che onestamente pensavo fosse ormai superato anche a sinistra. Il capogruppo e capolista di Forza Italia Fabrizio De Pasquale non ha altre parole per commentare il programma elettorale del sindaco, poco spazio a nuovi progetti e molto alle dichiarazioni contro il centrodestra. Siamo molti diversi dai nostri avversari - scrive Sala -. Per noi politica è indipendenza di giudizio per loro appartenenza a una casacca (o a tante casacche). E Milano non ha bisogno di yes men o yes women nei confronti dei potentati che li hanno eletti, a partire da Arcore e dintorni. Il consigliere azzurro Gianluca Comazzi, anche lui nella testa di lista di Fi, ricorda che Sala arrivò la prima volta a Palazzo Marino come direttore generale dell'allora sindaco Letizia Moratti, se parliamo di yes men - dichiara - io ricordo uno yes man della Moratti che oggi finge di non ricordare quell'esperienza o uno yes man di Renzi, agevolato nella sua corsa a sindaco di Milano nel 2016 dall'ex segretario Pd che ha poi rinnegato come suo mentore. Forse non si tratta di signorsì, la differenza sta in chi non rinnega i propri valori e le proprie appartenenze e chi per il potere si trasforma continuamente. C'è un altro passaggio del programma contestato, quello in cui Sala promette più Zone 30 controllate da autovelox. Sala - avverte Comazzi - vuole una Milano da incubo, dove le auto procederanno a passo d'uomo e per raggiungere il posto di lavoro ci si impiegherà mezza giornata. La Milano delle multe, delle tasse e del traffico impazzito: un modello agli antipodi del nostro, basato sugli incentivi e non sui divieti. E a proposito di divieti, è scattata una pioggia di ricorsi contro quelli imposti dal Regolamento per la qualità dell'aria approvato dal consiglio lo scorso 19 novembre nonostante la dura opposizione del centrodestra. Giorni fa, nella stessa seduta, la giunta ha dovuto votare tre costituzioni in giudizio davanti al Tar per udienze che sono fissate tutte il prossimo 5 ottobre. Il primo ricorso è stato depositato da Cristoforetti Servizi Energia spa, Assopetroli e Assoenergia che chiedono l'annullamento dell'articolo 3 del Regolamento che vieta l'installazione (anche in sostituzione) dei generatori di calore per impianti termici civili con potenza inferiore a 3mw alimentati a gasolio, kerosene e altri distillati leggeri e medi di petrolio e loro emulsioni e vieta l'utilizzo di tali impianti a partire dal primo ottobre 2022. Secondo i ricorrenti il Comune non ha potere in materia e mette a bando gli impianti a prescindere dalle performance. Il secondo ricorso, proposto da Garage Velasca e altri undici firmatari, mette alla berlina l'articolo 11 che obbliga i titolari di impianti di distribuzione del carburante a dotarsi di infrastrutture di ricarica elettrica (le colonnine). Il terzo ricorso, proposto da E.R.M. e M.C.M., punta ad annullare gli articoli 9, 12 e 13 che hanno fatto scattare dal primo gennaio il divieto di fumo nei parchi, alle pensiline dei mezzi e dei taxi, nelle strutture sportive compreso lo stadio, in aree cani e cimiteri. Lamentando una lesione della libertà di fumare e della libera iniziativa economica dei rivenditori di monopoli. La giunta sostiene che ha approvato la costituzione in giudizio nei tre procedimenti invece che è convinta che siano tutti infonanti e difende il potere di regolamentare in materia. La parola ai giudici.

Ecco dove non andare per non farsi rovinare il weekend dal maltempo

[Redazione]

Oggi 1 settembre è l'inizio dell'autunno meteorologico: le condizioni meteo sono ancora stabili e soleggiate su tutta Italia ma è un fuoco di paglia che non durerà. Durante il prossimo fine settimana, infatti, gran parte delle regioni dovranno fare i conti con maltempo ed un calo delle temperature che ci ricorderanno che l'estate si avvia al declino. Cosa accadrà sabato? Se le prime avvisaglie di un cambiamento si avranno venerdì con un aumento di nubi su tutte le zone tirreniche ma con basso rischio di pioggia, la giornata peggiore sarà quella di sabato 4 settembre caratterizzata da un quadro meteorologico che renderà consigliabile tenere un ombrello a portata di mano su gran parte delle nostre regioni. Come dicono gli esperti, tra le aree maggiormente a rischio troveremo gran praticamente tutte le regioni centrali e alcuni angoli del Sud: acquazzoni e temporali potranno colpire, in particolare, i settori più meridionali delle Marche, l'Umbria, il Lazio, l'Abruzzo e, scendendo, il Molise, la Puglia e parte della Campania. Come spesso accade in questo periodo dell'anno, i fenomeni tenderanno comunque ad avere una distribuzione molto irregolare ed imprevedibile anche fino a poche ore prima dell'evento. Le cose andranno meglio al Nord Italia a parte qualche sporadica pioggia sui rilievi occidentali. Bel tempo, invece, sulle Isole Maggiori dove continuerà a splendere il sole e le temperature massime toccheranno valori intorno ai 30-32 gradi. Il maltempo di domenica? Se è vero che domenica trascorrerà tranquilla al Nord e sulle zone pianeggianti del Centro, non andrà meglio al Sud e sulle zone interne centrali dove i cieli saranno ancora molto nuvolosi e le piogge non mancheranno soprattutto durante le ore pomeridiane. Le aree colpite dai fenomeni piovosi vedranno temperature massime al di sotto dei 30 gradi. Bel tempo anche se un po' ventoso in Sardegna dove il clima si manterrà asciutto. Caldo africano o maltempo autunnale? Prognosi incerta, invece, per quanto accadrà da lunedì 6 settembre: alcuni modelli matematici propendono per un'area di alta pressione di origine africana che porterebbe meteo stabile ovunque e temperature superiori alle medie del periodo; viceversa, si potrebbe verificare una situazione diametralmente opposta con la ripresa del flusso instabile Atlantico, quello foriero delle grandi piogge, la vera macchina delle perturbazioni autunnali. Se ciò venisse confermato, bisognerà attendersi un graduale ed incisivo peggioramento delle condizioni meteo con le intense perturbazioni in discesa dal Nord Europa inserite in un corridoio che porta dritto al nostro Paese. Ricordiamo che in queste settimane di passaggio tra una stagione e l'altra, i contrasti tra masse d'aria completamente diverse vengono particolarmente esaltati con il conseguente sviluppo di forte instabilità che può dar vita ad eventi estremi come nubifragi e, nei casi peggiori, anche alluvioni lampo e grandinate. QUI TUTTE LE PREVISIONI

Mitigazione rischio incendi, prosegue l'attività del Coc del Comune di Rieti e della Protezione Civile

[Redazione]

RIETI - Grazie al Coordinamento del Coc - Centro Operativo del Comune di Rieti, e all'azione dell'associazione Rieti93, sono proseguite anche nei giorni scorsi le attività del servizio di monitoraggio e rimozione di possibili fonti di innesco adiacenti al piano stradale, per lo più ramaglie, in varie zone del monte Terminillo. Nell'ambito dell'attività di mitigazione del rischio di innesco e propagazione di incendi boschivi nel territorio del Comune di Rieti, attraverso il servizio le associazioni stanno monitorando ormai da mesi le strade di competenza comunale della frazione di Terminillo. Spesso lontano dai riflettori, le Associazioni di Protezione Civile e il Centro Operativo Comunale, continuano a svolgere una serie di utili attività di prevenzione e intervento per il territorio spiega l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi. Li ringrazio sentitamente per questa loro opera meritoria che, a seguito della recente firma di nuove convenzioni con le associazioni di protezione civile da parte del nostro Ente, migliorerà ancora in efficacia e tempestività.

Un'altra giornata difficile in Sabina a causa degli incendi

[Redazione]

RIETI - Anche la giornata di ieri sul fronte incendio che si era aperto a Toffia ha visto uno straordinario impegno da parte di uomini mezzi. Già tra la notte ealba tra fumo e fiamme per molti residenti di Toffia, era stato un incubo con il vasto incendio in prossimità del cimitero comunale Col di Melo che aveva messo in apprensione numerosi abitanti che, in alcuni casi, si sono ritrovati questa mattina con le fiamme non lontane dalle proprie abitazioni. Secondo quanto appreso l'incendio sarebbe divampato nel cuore della notte in una zona con vegetazione e boscaglia. Fiamme visibili anche da lontano che hanno messo in apprensione i residenti. Squadre di vigili del fuoco con più mezzi antincendio al lavoro per contenere il rogo ed evitare il propagarsi ulteriore della superficie interessata. Le fiamme Poi in mattinata e nel primo pomeriggio le fiamme hanno ripreso e sono nuovamente intervenuti i carabinieri dell aliquota radiomobile di Poggio Mirteto che hanno. Con delle frasche impedito alle fiamme di riprendere la direzione del bosco, in attesa dell arrivo poi dei pompieri che hanno bonificato area. Il sindaco Danilo Pezzotti dalla notte sui luoghi dell incendio ha poi diramato un comunicato alla popolazione ieri pomeriggio nel quale ringrazia i carabinieri che anche sono intervenuti tempestivamente nonché vigili del fuoco e forestali protezione civile e tutti coloro i quali si sono adoperati per lo spegnimento delle fiamme. Il comunicato Vi informiamo che l'incendio divampato nella notte é stato domato ha scritto il sindaco - sono in corso le opere per la bonifica delle aree colpite. Un ringraziamento particolare va ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri, ai Carabinieri Forestali ed ai volontari della Protezione Civile. Ringraziamo anche i cittadini che hanno collaborato durante l'intervento. É stato una lunga nottata per tutti noi, soprattutto per gli abitanti delle abitazioni limitrofe.

Maxi incendio: pagherà 50mila euro di danni

[Redazione]

IL CASO Quattro ettari a Castel Rigone, quasi sette a Col Piccione e altri quattro a San Donato: sono i numeri del disastro. E del terrore. Perché quel maxi incendio che lo scorso 28 luglio ha tenuto sotto scacco Castel Rigone e frazioni dal primo pomeriggio fino a notte fonda non è stato soltanto un disastro ambientale ma anche ore di angoscia per famiglie che hanno visto fiamme e fumo fin dentro i giardini di casa. A poco più di un mese da quell'incendio, con tre punti di innesco differenti alimentati dal vento e dalle temperature roventi di questa estate, colui che ha dato origine a tutto ciò ha un nome e un cognome. Si tratta di un operaio che stava lavorando nella zona e che viene ritenuto responsabile di aver colposamente causato tranciando un cavo elettrico il maxi incendio che ha tenuto impegnati decine di soccorritori tra vigili del fuoco, carabinieri forestali e funzionari dell'agenzia forestale oltre che 5 mezzi aerei, 4 elicotteri e un Canadair. L'uomo, fanno sapere i carabinieri forestali diretti dal colonnello Gaetano Palescandolo, è stato denunciato. Ma non finisce qui. Perché in base a una prassi ormai consolidata, oltre alla denuncia per chi viene individuato come autore di incendi di boschi scatta anche la richiesta di risarcimento danni. Richiesta ovviamente ancora in fase di quantificazione ma, da quanto si apprende, considerando che sono andate in fumo parti di bosco e pertinenze di abitazioni private, la richiesta dovrebbe essere almeno di 50mila euro. Non finisce qui, si diceva. Perché i carabinieri sono a caccia degli altri piromani che hanno reso durissima l'estate e starebbero stringendo su qualche profilo. IL TERRORE Gli incendi sono stati causati da scintille provenienti dalle linee elettriche di media tensione; si è accertato che l'operaio che lavorava sulla linea elettrica, non avendo ritratto la gru del proprio camion, durante le operazioni di carico e scarico merci, aveva tranciato un cavo elettrico creando un sovraccarico sulla rete causando guasti, dai quali scaturivano le scintille che hanno generato gli incendi. Inizia così il film di quella giornata di terrore comincia intorno allora di pranzo. L'allarme parte circa alle 13 e subito arrivano tre squadre dei vigili del fuoco in una zona di Castel Rigone a causa di un incendio del bosco che, secondo fonti dei vigili del fuoco, è partito da tre fronti diversi toccando Col Piccione, Rigonella e San Donato. A Col Piccione vengono fatte allontanare dai carabinieri forestali, diretti dal colonnello Gaetano Palescandolo, diverse persone per fumo e fiamme vicino ai muri casa. In una casa una scintilla causerà l'incendio del divano al primo piano e il proprietario riuscirà a gettarlo fuori dalla finestra evitando l'incendio, poi tutte le persone sono state subito soccorse e tranquillizzate dalla pattuglia dei carabinieri arrivata sul posto. Le fiamme si fermano a pochi metri dai muri delle abitazioni in tutti e tre gli incendi. Sul posto al lavoro un elicottero, le squadre dell'Agenzia forestale e un Canadair per spegnere le fiamme dall'alto. Il comando di Perugia dei vigili del fuoco in quella drammatica giornata sarà impegnato anche in un altro focolaio che si è sviluppato nella zona di Mongiovino, a Tavernelle, facendo arrivare a quota 4 i grandi focolai che si sono sviluppati quel giorno nel comprensorio del Trasimeno. Michele Milletti RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione di Protezione civile nelle scuole romane, l'iniziativa Pre Res per il IX municipio

[Redazione]

Il 21 novembre 2021 presso alcune zone del IX Municipio di Roma Capitale avrà luogo la prima Esercitazione di Cittadinanza Attiva e Protezione Civile denominata "PRE RES" Roma Capitale 2021 con la prerogativa di poterne replicare modalità e struttura anche negli altri municipi della Capitale e negli altri comuni italiani. APPROFONDIMENTI GLI AIUTIDad, niente indennizzi al genitore IL PIANOScuola, scongiurati gli ingressi scagliati SPOLTOREAbruzzo, baby-vandali a scuola La cultura della prevenzioneLa Prevenzione e la Resilienza diventano concetti integrati alla necessaria conoscenza del territorio in cui si vive e lavora, e attraverso la diffusione dei concetti base di protezione civile e di sicurezza integrata nelle scuole, gli stessi che hanno contribuito a determinare il Programma Formativo Nazionale Cultura è Protezione Civile realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile (DPC), e dal Ministero dell Istruzione (MIUR) per facilitareintegrazione dei molteplici aspetti connessi alla sicurezza e all autotutela attraverso la diffusione della cultura della prevenzione. Da queste premesse nasceesigenza dell Esercitazione PRE RES Roma 2021 che si configura in un nuovo modello esercitativo che coinvolge in primis gli studenti delle scuole del IX Municipio e attraverso lorointera collettività tramite una metodologia paritaria tra conoscenze condivise e ottimizzazione dei benefici.Fara Sabina, vasto incendio verso il capoluogoStudenti, operatori scolastici e Docenti delle scuole primarie e secondarie nonché gli anziani ospiti nei Centri della Memoria, sono i principali attori che verranno coinvolti nell esercitazione affinché si possa realizzare quell auspicato incontro tra passato e futuro, che è indispensabile per un idoneo sviluppo del tessuto sociale.Il tema alla base dell'esercitazione è correlato a quello dell'emergenza educativa, fenomeno cheevento pandemico SARS-CoV2 ha ulteriormente acuito, ampliando consistentemente le diseguaglianze legate allo status socioeconomico, all area geografica di residenza e al divario digitale esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso.La crisi socioeconomica da SARS-CoV2 ha evidenziatoimportanza di essere preparati anche all accadimento di disastri a bassa probabilità e alto impatto, come prevede la normativa europea di protezione civile dove il concetto di rischio per la tutela e la salvaguardia della vita del singolo, della comunità e dell ambiente in cui viviamo, risponde ad un concetto molto più ampio e complesso che comprende al suo interno anche i rischi socio-economici e quelli legati alla povertà educativa, cioè a quelli realmente percepiti dalla collettività.Sono quindi emergenze che non si superano in solitudine, ma attraverso la costruzione della coesione sociale e dello sviluppo della cittadinanza attiva. È importante, dunque, promuovere tra i cittadini la diffusione della conoscenza dei rischi e dei modi per ridurre l'impatto. In questo quadro si inserisceiniziativa, curata dal MIUR e dal DPC, che consiste nel coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e le Università in un articolato e modulare programma culturale di educazione e formazione.Green pass, verso estensione obbligo a statali, baristi, camerieri, e personale di treni. Sileri: possibili 30.000 morti in autunnoll programmaNel 2019 nasce il programma formativo nazionale Cultura è Protezione Civile realizzato con le indicazioni della PCM DPC, il MIUR e la partecipazione attiva di tutte le strutture regionali scolastiche e di protezione civile, che si avvale anche della collaborazione delle ASL, degli enti del Terzo Settore e delle associazioni di categoria e professionali e tra le tante, anche quelle dei Pedagogisti e Educatori.emergenza da SARS-CoV2 segna una linea rossa per le attività future di previsione e prevenzione e non può essere individuata solo come un'emergenza sanitaria, ma come un'emergenza di sistema che ha strutturato una disgregazione globale provocando una enorme ferita socioeconomica, ancora aperta.L'emergenza educativa è strettamente connessa alla povertà di risorse e di tutele ambientali, necessarie per sviluppare quelle competenze specifiche e trasversali indispensabili per garantire il pieno diritto alla crescita e alla coesione sociale territoriale, obiettivi strettamente collegati tra loro per la costruzione di una società maggiormente resiliente. La centralità della scuola come luogo di crescita ed apprendimento ma anche come centro della pianificazione educativa

congiunta, costituirà elemento centrale del processo che Esercitazione PRE RES Roma Capitale 2021 intende innescare per portare concreti benefici agli alunni coinvolti unitamente alle loro famiglie. In questo modo tutte le persone che compongono o ruotano intorno al mondo della Scuola, potranno sempre più riconoscere in essa un punto di riferimento competente e autorevole, capace di offrire opportunità educative di socializzazione e di accrescimento di competenze specifiche e trasversali, anche oltre gli orari e i confini delle attività scolastiche tradizionalmente intese. Dad, niente indennizzi al genitore se il figlio resta a casa da scuola: stop al congedo retribuito al 50% Gli obiettivi Obiettivi dell'Esercitazione PRE RES Roma 2021 esercitazione PRE RES Roma Capitale 2021 ha, tra i principali obiettivi, quello di: - Promuovere una cultura fondata sulla prevenzione e sulla resilienza che abbia nei bambini, nei ragazzi, nei Docenti e negli anziani il suo vero fulcro. I Discenti dei Master universitari di II livello PRE RES Roma 2021 in OPEM e in EMCP, unitamente a Docenti e Tutor e agli Uffici preposti, stimoleranno la discussione e approfondimento sul PFN Cultura è Protezione Civile tra i Dirigenti scolastici e i Docenti delle scuole del IX Municipio. - Rendere i sopracitati attori dei veri e propri protagonisti non solo all'interno dell'esercitazione ma anche nella vita di tutti i giorni. Gli istituiti coinvolti: La giornata del 21 novembre Programma della Domenica 21 novembre 2021 Nella giornata dell'esercitazione del 21 novembre sarà richiesto agli studenti partecipanti, opportunamente accompagnati da genitori e/o familiari, di recarsi presso Area di Attesa più vicina alla propria abitazione, dove troveranno i discenti del Master universitario di II livello in OPEM, il personale di Roma Capitale e i volontari di protezione civile e delle associazioni di volontariato nonché i rappresentanti delle strutture operative invitate a riceverli per parlare con loro di PREvenzione e RESilienza. Le Aree di Attesa interessate saranno almeno 6, già individuate dal piano comunale di protezione civile in piazze e parcheggi della Città utilizzabili per la concentrazione della popolazione in emergenza e saranno verificate e quindi indicate agli alunni e studenti nelle settimane precedenti esercitazione. Le Aree di Attesa Working Areas saranno allestite a partire dalle ore 08:30 dal personale coinvolto nel progetto esercitativo - in esse verranno sistemate dal personale Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile-DSPC strutture leggere di accoglienza (gazebo, tende), e i volontari presenteranno i veicoli tipo utilizzati per la gestione delle emergenze. Ogni Area di Attesa sarà presidiata da almeno 6-8 Unità, tra discenti del Master in OPEM, Tutor del Centro Studi E.Di.Ma.S., personale del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale, altri volontari e da un Coordinatore Area. Alle ore 10.00 il Direttore del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile attiverà il COC dandone comunicazione al Sindaco e alle Istituzioni di riferimento secondo le procedure del piano di protezione civile vigente per testare le comunicazioni tra i Centri Operativi e dare AVVIO ufficiale all'Esercitazione PRE RES Roma Capitale 2021. Alle ore 10.30 Il Direttore del DSPC, dopo aver avuto conferma dell'attivazione della UCL, e aver avuto riscontro positivo dai coordinatori area, darà avvio alle operazioni di accoglienza, tramite comunicazione radio dalla Sala Ope

rativa del COC di Roma Capitale. Inizieranno quindi le attività di registrazione degli alunni partecipanti, da parte dei discenti del Master in OPEM (almeno n.2 per area). Dopo la registrazione, i ragazzi e le loro famiglie potranno intrattenersi con i volontari e i professionisti presenti, che illustreranno il funzionamento dei mezzi e forniranno loro informazioni sul piano comunale e sulle attività di protezione civile e sull'emergenza educativa più in generale. Alle ore 15:30 e il Direttore del DSPC di Roma Capitale comunicherà ufficialmente la fine delle attività esercitative alle istituzioni e alle strutture coinvolte. Il personale aderente all'esercitazione collaborerà con il DSPC fino al completo smantellamento delle attrezzature poste in loco. Alle ore 17.30 si svolgeranno le attività di debriefing presso la Sala COC di Roma Capitale, dove ogni Coordinatore Area e i Team Leader delle classi OPEM e EMCP illustreranno agli invitati i risultati e gli obiettivi raggiunti.

New York, piogge record e allagamenti per l'uragano Ida: è emergenza

Il sindaco Bill de Blasio ha dichiarato lo stato di emergenza a New York, colpita da piogge record e dai conseguenti allagamenti, dovuti alla tempesta tropicale dell'uragano Ida. Lo stato di...

[Redazione]

Il sindaco Bill de Blasio ha dichiarato lo stato di emergenza a New York, colpita da piogge record e dai conseguenti allagamenti, dovuti alla tempesta tropicale dell'uragano Ida. Lo stato di emergenza è stato dichiarato anche in New Jersey, dove il maltempo ha causato almeno un morto. New York, ha detto il sindaco de Blasio, è colpito da un evento meteorologico storico, con allagamenti brutali e condizioni di pericolo nelle strade. I video postati sui social media mostrano le stazioni della metropolitana e le strade allagate e diverse abitazioni invase dall'acqua.

Usa, Louisiana: gli sfollati dell'uragano Ida in cerca di cibo, benzina e assistenza

Ancora in preda alle inondazioni, al caldo soffocante e ai danni enormi causati dall'uragano Ida, i residenti della Louisiana cercano cibo, acqua e carburante

[Redazione]

Ancora in preda alle inondazioni, al caldo soffocante e ai danni enormi causati dall'uragano Ida, i residenti della Louisiana cercano cibo, acqua e carburante per le auto. Mentre migliaia di lavoratori di linea lavorano duramente per ripristinare l'elettricità e i funzionari hanno promesso di creare più siti dove le persone possano ottenere pasti gratuiti. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Usa, Biden visiterà Louisiana dopo danni uragano Ida-2-

Milano, 1 set. (LaPresse) - Il segretario stampa della Casa Bianca, Jen Psaki, ha detto che Biden "non visiterebbe assolutamente la Louisiana se la sua

[Redazione]

Milano, 1 set. (LaPresse) Il segretario stampa della Casa Bianca, Jen Psaki, ha detto che Biden non visiterebbe assolutamente la Louisiana se la sua presenza togliesse i soccorsi. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Uragano Ida, New York dichiara lo stato di emergenza: divieto di circolazione in strada

[Redazione]

Menu di navigazione
La coda della tempesta colpisce la Grande Mela. La metropolitana è allagata e molte linee elettriche sono saltate. Il governatore di New York, Kathy Hochul, ha dichiarato lo stato di emergenza a seguito dei danni causati dalla tempesta Ida che ha provocato inondazioni nella città e in tutto il nord-est degli Stati Uniti. New York è allagata e la metropolitana è ferma: Sto dichiarando lo stato di emergenza per aiutare i newyorkesi colpiti dalla tempesta di stasera, ha twittato Hochul dal suo profilo ufficiale. I am declaring a state of emergency to help New Yorkers affected by tonight's storm. La città di New York ha vietato anche la circolazione di tutti i mezzi a parte i veicoli di emergenza, fino alle 5 di mattina ora locale, le 11 in Italia. Al momento, secondo i vigili del fuoco, non ci sono segnalazioni di danni o persone ferite a causa dell'inondazione. L'uragano Ida, che domenica si è abbattuto sugli Stati Uniti meridionali, ha causato un tornado e varie inondazioni mentre si dirigeva verso nord. Le autorità hanno invitato gli abitanti a non uscire di casa e nella notte è stato deciso uno spiegamento di forze per affrontare la situazione ma, sempre secondo Hochul, questo è molto più di quanto ci si aspettasse. Anche il sindaco Bill de Blasio ha dichiarato emergenza per la città mentre molte linee elettriche sono saltate e le condizioni delle strade rimangono pericolose. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il Covid è tornato ai livelli di maggio ma i nuovi casi sono quasi tutti nascosti

[Redazione]

Menu di navigazione
I dati del monitoraggio delle acque reflue. Gli esperti: è una forte prevalenza di asintomatici che contraggono il virus ma non si ammalano
TORINO. Due curve, una inedita fotografia dell'andamento dell'epidemia di Covid nella Città metropolitana di Torino, giorno dopo giorno: dal 31 agosto 2020 al 30 agosto scorso.ultimo aggiornamento, quello che interessa, è stato appena trasmesso al Dirmei da Arpa Piemonte. La marcia del virus si monitora anche così, rilevandolo non solo con i tamponi ma grazie alle analisi dei campioni delle acque reflue non depurate (curva gialla). Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendio nella notte in una casa disabitata alle porte di Domodossola

Sul posto vigili del fuoco, polizia e carabinieri

[Redazione]

Menu di navigazione
Sul posto vigili del fuoco, polizia e carabinieri
Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco (foto di archivio)
Un incendio è divampato nella notte in una casa disabitata in località Polveriera, alle Nosere di Domodossola. L'abitazione ha riportato ingenti danni, ma non ci sono stati feriti perché appunto l'edificio era vuoto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, oltre a polizia e carabinieri per fare luce sulle cause di un incendio che potrebbe essere anche di natura dolosa. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, in un mese boom di contagi tra medici e infermieri: spunta l'ipotesi anticipo terza dose

[Redazione]

Menu di navigazione Erano 265 gli operatori sanitari contagiati a luglio, più di 1800 ad agosto (ma nessun morto). Terzo richiamo possibile a dicembre, quando scadranno i primi Green Pass. Cresce la preoccupazione in corsia. Non solo per l'indice di ospedalizzazione dei pazienti malati di coronavirus, in aumento in queste ultime settimane dopo la tipica flessione nei mesi estivi. Ma da metà luglio si è registrato un primo aumento di contagi anche tra medici e soprattutto infermieri dai tempi dell'inizio della campagna vaccinale: un dato che ha lanciato l'allarme nelle strutture sanitarie tra ospedali e Rsa. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi. Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato. Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Il Covid non ha fermato la Senologia: "Ma bisogna tornare a fare prevenzione"

[Redazione]

Menu di navigazione
Centinaia gli interventi anche durante la fase più acuta dell'emergenza. Venerdì 3 settembre il concerto di Leali per raccogliere fondi per la Breast Unit TORTONA. Non si è mai fermata, neanche quando ospedale è diventato Covid Hospital, equipe della Senologia di Tortona, coordinata da Francesco Millo, che è anche responsabile della Breast Unit dell'Asl Alessandrina. Nell'anno della pandemia sono stati 173 gli interventi per tumore della mammella, mentre fino a luglio 2021 si è arrivati a 120. Sul fronte delle prestazioni ambulatoriali, anno scorso sono state 3.567. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi. Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato. Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, in Gran Bretagna tornano a salire i casi: picco di decessi da marzo

I nuovi contagi, a fronte di quasi un milione di test, sono 35.000. I morti nelle ultime 24 ore sono 207

[Redazione]

Menu di navigazioneI nuovi contagi, a fronte di quasi un milione di test, sono 35.000. I morti nelle ultime 24 ore sono 207Tornano a salire a 35.000, circa 3.000 più di ieri seppure su una somma di test risalita da 700.000 a quasi un milione, i contagi giornalieri da Covid alimentati dalla variante Delta nel Regno Unito. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Viaggio nelle terapie intensive: ecco chi sono davvero No Vax e negazionisti del Covid

[Redazione]

Menu di navigazione
Gli anestesisti: Vivono una realtà virtuale. Le storie dall Amedeo di Savoia e dal Maria Vittoria di Torino: Un paziente ci ha detto che avrebbe preferito morire pur di ammettere l'esistenza della malattia Il Covid? Un'invenzione. I ricoverati nelle terapie intensive? Costruite ad hoc dai mezzi di informazione per farci credere che la pandemia esiste.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus
I vaccini: Modificano il Dna, non li faremo mai. Sono tra le tesi più gettonate dai negazionisti e dai no vax più spinti e decisi. Peccato che tutto questo accada anche quando gli stessi sono ad un passo dall'ingresso delle terapie intensive.
Questo contenuto è riservato agli abbonati
1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese
Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana
prezzo bloccato
Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale
Sei già abbonato? Accedi
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Padova, l'appello della 48enne no vax dopo essere stata ricoverata per Covid: "Si muore per il virus, non di vaccino. Non rinviatelo"

[Redazione]

Tania Ã una donna di 48 anni di Rustega di Camposampiero (Padova), sposata e madre di tre figli, finita per 15 giorni in rianimazione all'ospedale di Cittadella (Padova) dopo aver contratto il Covid. Avevo rimandato la vaccinazione due volte ha raccontato avevo paura, nutrivo dei dubbi e non ero del tutto convinta dice. Ma se avessi saputo cosa rischiavo rinviare ha messo la mia vita in serio pericolo. CosÃ dice: Non rimandate per dubbi o paura: si muore di Coronavirus, non di vaccino. Quando racconta la sua storia dice di aver avuto in un primo momento solo la febbre, poi, non essendo vaccinata, la situazione Ã rapidamente cambiata. Mi mancava il respiro racconta e sono stata ricoverata dÃ??urgenza nella terapia intensiva di Cittadella con un polmone giÃ infettato e lâ??altro rimasto sano per un quarto. Il quadro clinico era molto grave e le previsioni di non farcela non erano certo non tenute in considerazione. I medici mi hanno sedata e addormentata per una settimana. Miracolosamente dice le terapie hanno iniziato a fare effetto. Pian piano mi hanno svegliata, dopo altri otto giorni sono migliorata e tornata a casa, avevo perÃ bisogno di essere aiutata in tutto perchÃ non avevo la forza di fare alcunchÃ. Ora un po alla volta con un apparecchio per lâ??ossigeno la mia salute Ã andata migliorando, ma i giorni trascorsi in terapia intensiva sono indelebili, come il ricordo delle altre due persone ricoverate con me, entrambe con un quadro clinico complesso ed entrambe non vaccinate. Nella sua famiglia hanno contratto il virus anche i tre figli, uno dei quali Ã stato ricoverato in ospedale, ma senza gravi conseguenze. unico che non ha contratto il Covid Ã stato il marito, vaccinosi prima dell'estate. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Tamponi Covid 19 Vaccino Covid Articolo Precedente Bambina di 11 mesi morta in casa a Cusano Milanino: la procura di Monza ordina autopsia

La California brucia: decine di roghi divampati. Il gigantesco incendio distrugge 70mila ettari di vegetazione - Video

[Redazione]

La California brucia ancora. Decine di roghi sono divampati in tutto il Paese, vicino Lake Tahoe, famoso luogo di villeggiatura poco distante da Twin Bridges. Il gigantesco incendio ha distrutto circa 70mila ettari di boschi sul confine tra la California e Nevada. Secondo fonti locali, gli incendi sarebbero causati da una siccità storica che ha lasciato aride diverse aree della regione. Vedi Anche Scoperta isola più settentrionale del pianeta: Si trova in Groenlandia, ma potrebbe essere presto sommersa Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Californialncendi Articolo Precedente Hibatullah Akhundzada sarà la Guida Suprema del governo talebano. Dal negoziatore Baradar al figlio del mullah Omar: ecco gli altri nomi

Covid, far pagare le cure ai no vax che si ammalano? Un memo per i novelli Torquemada

[Redazione]

Nonostante un tasso di immunizzazione tra i piÀ alti d'Europa, come ricordano i bollettini funebri quotidiani dei grandi media i decessi per Covid continuano a aumentare. Sotto pressione di Confindustria e di fronte a un'opinione pubblica sempre piÀ sconcertata, il ceto politico italiano reagisce come tipicamente sa fare: sbracciando come un passeggero di una nave caduto in acqua senza sapere nuotare. La ricerca del capro espiatorio per sottacere ai disastri economici, sociali e sanitari di una gestione dissennata della pandemia diventa cosÀ ogni giorno piÀ pervicace. L'ultima sgangherata uscita pubblica della politica per dimostrare che tiene alla salute dei cittadini È quella dell'assessore laziale Amato, che ha affermato che nella sua Regione se finiscono in terapia intensiva, i no vax si dovranno pagare il ricovero. La stima della retta giornaliera pretesa da questo novello moralizzatore dei costumi È stimata in 1500 euro, 500 meno per fortuna di quelli che Ilaria Capua aveva calcolato essere il costo di un ricovero per i non vaccinati in un'intervista benignamente concessa il 21 luglio 2021 al Corriere della sera. Il giorno prima, con sintonia di intenti probabilmente telepatica, gli economisti Boeri e Perotti su Repubblica si erano esposti nell'azzardata ipotesi secondo cui chi si sottrae all'obbligo vaccinale deve pagare, mentre il virologo Abrignani aveva paragonato i cosiddetti no vax agli evasori fiscali che beneficiano di qualcosa che non pagano. Il richiamo a intensificare gli sforzi per contrastare l'evasione fiscale attraverso una dichiarazione di guerra ai delinquenti, come quella evocata contro i no vax, sarebbe naturalmente auspicabile. I danni prodotti all'economia nazionale da chi non paga le tasse sono immensi e una battaglia senza quartiere per stanarli e far pagare loro il dovuto alla collettività dovrebbe costituire la priorità per le forze politiche che governano il paese. Invece paventare la richiesta di pagamento delle cure da parte di chi non si È ancora vaccinato È un'operazione che lascia sinceramente molto perplessi e da chiedersi se veramente qualcuno dei politici e commentatori che contribuiscono a creare il dibattito pubblico nazionale abbia mai letto la Costituzione e conosca il significato del servizio sanitario universale. Leggi Anche Vaccini, la promessa dell'assessore del Lazio: Faremo pagare il ricovero a chi li rifiuta. Ma senza obbligo È impossibile: ecco perchÈ Il principio base della sanità pubblica È che le persone malate vanno curate, indipendentemente dall'intenzionalità del loro comportamento. Se cosÀ non fosse, la lista degli esclusi o di coloro che dovrebbero pagare per il loro ricovero sarebbe assai lunga. Secondo le statistiche dell'Istat, del Servizio sanitario nazionale e dell'Italian Obesity Barometer Report piÀ di venti milioni di cittadini sono in sovrappeso e di questi 6 milioni risultano obesi. Il costo per lo stato dei soli obesi tra spese del servizio sanitario nazionale e assenteismo per malattia È di quasi dieci miliardi all'anno. Gli obesi, seguendo la logica dei sostenitori della proposta del pagamento dei ricoveri da parte dei no vax, sarebbero tenuti a pagare le cure contro il diabete che È una patologia strettamente collegata all'aumento di peso. Mangiare tanto (e male) È una libera scelta, si sa che si va incontro a rischi ma ci si abbuffa lo stesso. Quindi, a rigore di logica, si tratta di una decisione assimilabile a quella di non vaccinarsi e cosÀ come per i non vaccinati anche gli obesi costituiscono un costo per la collettività. Di conseguenza il trattamento sanitario per diagnosticare e curare determinate patologie dovrebbe essere pagato direttamente da loro. Analoghi obblighi e penali si dovrebbero valutare per i fumatori. Fondazione Aiom stima nel 2020 l'insorgere di 40 mila casi di tumore al polmone. La causa principale del cancro al polmone È il fumo da sigarette. In Italia il sistema sanitario nazionale copre la grande parte delle spese per i malati da tumore polmonare, compresi i nuovi e costosissimi farmaci antitumorali, e permette ai pazienti di accedere sia alla diagnosi che alla cura della malattia. Il legislatore proibisce di fumare in ambienti chiusi, perchÈ il fumo fa male sia a chi lo inala che a chi lo deve respirare passivamente, ma non vieta di fumare e non si sognerebbe mai di chiedere il pagamento delle cure (anche perchÈ cosÀ facendo disincentiverebbe l'acquisto di sigarette di cui detiene il monopolio di mercato). L'elenco dei comportamenti a rischio di cui i cittadini sono responsabili e che non implicano nessun onere

di pagamento delle cure potrebbe continuare all'infinito. Le persone che amano trascorrere l'estate sulle soleggiate spiagge della penisola a prendere la tintarella sono esposte al rischio di malattie della pelle. Dovrebbero per l'eccesso di amore verso il proprio corpo pagare le cure dermatologiche pubbliche? Oppure un alcolista o un tossicodipendente guarito che dopo venti anni deve sottoporsi a trapianto di fegato deve provvedere di persona al pagamento dell'innesto del nuovo organo? O, ancora, uno sciatore neofita che casca e si rompe una gamba è tenuto a pagarsi l'operazione e il trattamento ospedaliero? Leggi Anche dal blog di Speaker's corner Obbligo vaccinale, in questo gioco della persuasione morale qualcosa non mi torna. Si andasse nella direzione auspicata dai novelli de Torquemada della salute pubblica, l'ascesa della sanità privata sarebbe l'ovvio approdo della discussione. Di fronte alla prospettiva della monetizzazione delle cure per le malattie causate da comportamenti non corretti, molti cittadini diventerebbero più prudenti e quindi meno disattenti ai costi collettivi delle decisioni personali. Purtroppo la storia insegna che l'idea di monetizzare tutto il comportamento umano, tanto cara ai politici e agli economisti liberal nostrani, è destinata a presentare il conto. Il valore del servizio sanitario nazionale è prima di tutto simbolico e culturale e stabilisce che la vita umana vale di per sé indipendentemente dal fatto che il malato sia un assassino, un ladro, uno scriberiato o, semplicemente, un vizioso o un ingordo. Naturalmente un assalitore di banche deve essere punito per il suo comportamento, ma se ferito non per questo non deve essere curato. Allo stesso modo, per contrastare l'obesità si deve investire in educazione alimentare, nelle misure di divieto di sostanze nocive negli alimenti, eccetera. Ma se un obeso ha bisogno di cure per salvarsi la vita non si può pretendere dallo stesso un pagamento del trattamento come disincentivo al suo comportamento. Se si volesse ottenere davvero un risultato sul fronte dell'incremento delle immunizzazioni, invece di dare la caccia alle streghe e pensare a obblighi costituzionalmente illegittimi di pagamento di rette per il ricovero dei no vax, quello che andrebbe fatto è smettere di generare insicurezza e confusione attraverso un uso retorico e propagandistico dell'informazione. Moltissimi cittadini non si immunizzano perché non riescono a capire le logiche di gestione della pandemia, sono sbalorditi dalla incompetenza dei virologi che con la stessa sicumera dicono ogni giorno tutto e il suo contrario e non si fidano dei politici che richiedono responsabilità collettiva senza assumere alcuna responsabilità individuale. E in fondo come si fa a dare loro torto? Leggi Anche Firenze, 17enne contro i genitori no vax: Voglio vaccinarmi, arriverò fino al presidente della Repubblica. E non è un caso isolato. L'ex segretario del Pd, Nicola Zingaretti, che oggi partecipa alla discussione sull'introduzione di un obbligo di pagamento delle cure per i no vax laziali, è lo stesso presidente di regione che a inizio pandemia invitava i giovani a cocktail pubblici in nome del motto secondo cui la vita non si deve fermare e che poi si è ammalato di Covid. Da cui viene spontanea la domanda: la misura del pagamento delle cure per il Covid sarà retroattiva anche per colpire la superficialità di chi, pur avvisato, non si è attenuto alle regole della prudenza? O sarà introdotta anche una nuova penalità nei confronti di chi, a seguito di consigli maldestri e sfruttando la sua visibilità pubblica, ha indotto simpatizzanti e adepti a seguire comportamenti non consoni alla gravità della situazione? In Italia le immunizzazioni stanno correndo verso l'80% della popolazione. Ciononostante ogni giorno si contano dieci decessi in più dell'anno precedente, quando la campagna vaccinale non era ancora iniziata. Forse è il caso di chiedersi se a consigliare il ministro Speranza e il governo, oltre alla pleora di virologi e sanitari da televisione, non sarebbe il caso anche di chiamare anche qualche politologo, qualche psicologo sociale e qualche studioso dei comportamenti di massa. E magari se non sia il caso di pensare nel prossimo futuro anche al cambiamento radicale dell'attuale classe dirigente. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Nicola Zingaretti No Vax Regione Lazio Sanità Privata Vaccino Covid Articolo Precedente Cambiamento climatico, talebani al potere, guerra no vax: da dove (ri)cominciare?

Covid, Ricciardi: "Protezione di chi si è vaccinato a gennaio-febbraio si sta esaurendo. Entro l'autunno terza dose per i più fragili"

[Redazione]

Stiamo osservando che anziani e persone fragili, vaccinati a gennaio e febbraio, stanno esaurendo la loro protezione. Queste persone si trovano nuovamente vulnerabili e vanno riprotette. Dobbiamo partire da loro, dalle persone che sono state vaccinate per prime e più fragili. Così a Buongiorno, su Sky Tg24, Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute. La vaccinazione con la terza dose, ha aggiunto, entro l'autunno dovrebbe essere in partenza, innanzitutto per queste persone e poi pian piano anche il problema degli operatori sanitari, vaccinati tra gennaio e febbraio. Leggi Anche Covid, il nuovo studio sulla durata della protezione dei vaccini: Calo significativo, ma riduzione rischio infezione superiore al 60% Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifaq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Ministero della Salute Sky tg24 Vaccino Covid Articolo Precedente Green pass, il leader di Forza Nuova Castellino si fa il tampone per vedere la Roma. Ma il suo movimento dice: Chi lo utilizza è espulso

Com.stampa n.392 (Terremoto: finanziamenti alla ricostruzione privata sfiorano i 130 milioni di euro) + foto

[Redazione]

(AGENPARL) mer 01 settembre 2021 Città di Provincia di MacerataSan Severino Marche
www.comune.sanseverinomarche.mc.itCOMUNICATO STAMPA N. 392 1 SETTEMBRE 2021TERREMOTO:
FINANZIAMENTI RICOSTRUZIONE PRIVATA SFIORANO I 130 MILIONISfiora i 130milioni di euro la quota dei
finanziamenti già riconosciuti ai progetti perla ricostruzione privata nel Comune di San Severino Marche.La cifra è
stata fornita dal sindaco, Rosa Piermattei, che in apertura dell ultima seduta del Consiglio comunale,
probabilmenteultima prima del voto di ottobre, ha tracciato un bilancio aggiornato sull emergenza sisma. La somma ha
ricordato il primo cittadino settempedano andrà per il recupero di409 edifici, di cui 255 interessati da interventi di
ricostruzione leggera, altri 77 daricostruzione pesante, 75 dall Ordinanza 100 emanata dal Commissario
Straordinarioalla Ricostruzione, avvocato Giovanni Legnini, e ulteriori 2 edifici che sarannointeressati dall Ordinanza
13/2017. Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di
Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è
una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Rischio incendio: previsione di pericolosità media nel cagliaritano giovedì 2 settembre - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) mer 01 settembre 2021 01 settembre 2021 Allerta arancione invece sulla fascia costiera dal Sini a Capoterra. Nuovo bollettino della Protezione Civile regionale. Rischio incendio: previsione di pericolosità media nel cagliaritano giovedì 2 settembre La Protezione Civile regionale ha diramato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio. Giovedì 2 settembre 2021 nel cagliaritano, così come nella maggior parte del territorio sardo, allerta sarà ancora codice giallo (pericolosità media). Codice arancione (pericolosità alta), invece, sulla fascia costiera dal Sinis, al Campidano di Oristano, Linas, Iglesiente, Sulcis, Capoterra. Al link più sotto il bollettino della Protezione Civile con la mappa del rischio incendio nelle diverse aree dell'Isola. Con preghiera di pubblicazione: - BOLLETTINO PC: http://www.sardegnaambiente.it/documenti/f5f33cbb-1159-47f4-a80b-62d1ae23f345_BPI_prot_n_15222_del_01-09-2021.pdf Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Covid, Razza all`Hub vaccinale di Agrigento: Esempio per tutta la Sicilia

[Redazione]

(AGENPARL) mer 01 settembre 2021 Covid, Razza all Hub vaccinale di Agrigento: Esempio per tutta la Sicilia Agrigento è una sorpresa e un esempio per tutta la Sicilia. Nessuno all inizio della campagna vaccinale avrebbe immaginato un adesione così importante. Sono convinto che raggiungeremo certamente il target dell 80 per cento entro il 30 settembre.Lo ha dichiarato assessore regionale della Salute, Ruggero Razza, in visita all Hub vaccinale presso il Centro congressi di Agrigento. In questa provincia continua il componente del governo Musumeci esistono storicamente forti criticità nell assistenza sanitaria, che meritano sempre maggiori attenzioni soprattutto per il reclutamento del personale. Ma ho visto, oggi, una presenza attiva di operatori, un felice rapporto con la medicina di base e i pediatri di libera scelta, una seria interlocuzione istituzionale con amministrazione comunale e il sindaco di Agrigento, tutti fattori che hanno determinato un clima positivo e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.Nella foto, Razza durante la visita all Hub vaccinale Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Clima: rapporto Onu, in 50 anni 5 volte più fenomeni estremi - Cronaca

[Redazione]

(ANSAMed) - GINEVRA, 1 SET - Ogni giorno 115 persone in media muoiono e si perdono 202 milioni di dollari per disastri e fenomeni estremi della meteorologia innescati dal progressivo cambiamento climatico, che dal 1970 al 2019 hanno provocato 2 milioni di vittime in tutto il mondo e causato finora 3.640 miliardi di dollari di perdite: questi i dati di un rapporto reso noto dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm) dell'Onu, secondo cui in questi 50 anni il numero di fenomeni estremi è stato pari a 11.000 ed è cresciuto di cinque volte, e continuerà a crescere in futuro. "Il numero di manifestazioni estreme di clima, meteorologia e acqua sta crescendo e questi fenomeni diventano sempre più frequenti come conseguenza del cambiamento climatico", ha dichiarato da Ginevra il segretario dell'Omm, Petteri Taalas. Oltre il 90% dei morti, scrive l'agenzia dell'Onu, appartiene a Paesi in via di sviluppo. Dei due milioni di morti in 50 anni, 650.000 sono dovuti a siccità e 577.000 a tempeste e uragani, 59.000 ad alluvioni e 56.000 a temperature estreme, calde o fredde. Con il perfezionarsi dei soccorsi e dei sistemi di preallarme, la media giornaliera dei morti - pari a 115 seppalmata sui 50 anni presi in considerazione - è tuttavia diminuita negli anni: negli anni '70 e '80 ogni giorno in media per questi fenomeni morivano 170 persone, negli anni '90 erano 90, calate a 40 dal 2010 in poi. "Molto semplicemente, oggi siamo più bravi a salvare vite umane di quanto non siamo mai stati", ha detto Taalas. (ANSAMed).

Che cosa succede con il covid nelle varie fasce d'età

Contagi, ricoveri, decessi i numeri che l'Iss non svela = 110.000 numeri su infetti, ricoverati e vittime che l'Iss non vuole tirar fuori

[Antonio Grizzuti]

CHE COSA SUCCUDE CON IL COVID NELLE VARIE FASCE D'ETÀ CONTAGI, RICOVERI, DECESSI I NUMERI CHE L'ISS NON SVEU Siamo riusciti a reperire i dati che l'istituto diretto da Brusaferrò nega, Decisione inspiegabile visto che dimostrano che il vaccino funziona per ridurre i casi gravi A meno che il motivo non sia che risulta inutile in bambini e adolescenti I quali invece sono un bersaglio delle autori di ANTONIO GRIZZU Un Ci è toccato destreggiarci tra una mole gigante di numeri e grafici, ma alla fine abbiamo fatto noi il lavoro che l'Iss non fa: mostrarvi chi viene infettato dal Covid, chi finisce ospedale e chi in terapia intensiva, dall'inizio dell'epidemia al mese di agosto 2021, in base alle fasce d'età. Dati che l'istituto di Silvio Brusaferrò custodisce gelosamente e si rifiuta di tra smettere a chi li richieda. Perché? In fondo, provano che i vaccini proteggono davvero gli over 50. O, forse, chi sta inseguendo i giovanissimi con la siringa teme che, dai numeri, emerga che a costoro' iniezione serve a ben poco? alle pagine 4 e 5 110.000 numeri su infetti, ricoverati e vittime che l'Iss non vuole tirar fuori La verità su chi finisce corsia e a che età: l'ente di viale Regina Elena non trasmette i dati e vieta all'Inni, che li ha elaborati, di diffonderli. Così, li abbiamo estrapolati (1 ANTONIO GRIZZU sulla pandemia nemmeno nei più estesi rapporti della sorveglianza integrata redatti dall'autorità sanitaria. Eppure, l'andamento dei ricoveri ospedalieri - nei reparti ordinari e di terapia intensiva - divisi per fascia d'età rappresenta un'informazione dal chiaro valore epidemiologico, utile a comprendere le dinamiche della diffusione del virus, oltre che dal forte significato politico, dal momento che intorno a essa si potrebbe, o per meglio dire dovrebbe, modulare l'attività sanitaria di prevenzione. E invece, da mesi si preferisce dare la caccia all'untore, criminalizzare la movida, ostracizzare chi solleva qualche dubbio. Certo, dal punto di vista mediatico torna più funzionante alla narrazione abusare dei toni allarmistici nella speranza che la paura della malattia e della morte si sostituiscano alla responsabilità personale. Ma bisogna essere ciechi per negare che questa sciagurata strategia comunicativa ha contribuito a polarizzare il dibattito fino alle estreme conseguenze cui ci tocca assistere in questi giorni. Come dicevamo, il dato delle ospedalizzazioni per fascia d'età risulta tutt'altro che semplice da rintracciare, ma prima di addentrarci nei numeri che il nostro quotidiano è riuscito faticosamente a recuperare, vale la pena chiedersi quali informazioni siano effettivamente alla portata di chiunque. Il documento esleso, pubblicato con cadenza settimanale dall'Istituto superiore di sanità, sulla sorveglianza integrata Covid-19, riporta una tabella con i casi di positività e i decessi per fascia d'età, con un ulteriore spaccato dei casi per classi di età inferiori ai 19 anni. Da qualche tempo, poi, l'Iss pubblica, all'interno dello stesso documento, un'altra tabella, contenente i casi di Covid diagnosticati, ospedalizzati, ricoverati in terapia intensiva ed deceduti, divisi tra vaccinati e non vaccinati per quattro fasce d'età (1239, 40-59, 60-79 e over 80 anni), ma l'informazione è relativa solo agli ultimi 30 giorni e, naturalmente, riguarda solo i soggetti maggiori di 12 anni (età sotto la quale non è possibile vaccinarsi). Stesso discorso vale per il dato sull'efficacia dei vaccini, diviso per fascia d'età ma disponibile solo dal 4 aprile all'ultima data utile e sempre per gli over 12. C'è poi un dato effettivo molto interessante, spesso citato ma pur sempre parziale, ovvero quello relativo all'età mediana di casi, ospedalizzazioni, ricoveri in terapia intensiva e decessi, dai quali si evince, in effetti, la diminuzione nel tempo dell'età dei soggetti colpiti. Infine, nella dashboard della sorveglianza integrata dell'Iss si può consultare la percentuale dei casi di Covid per stato clinico attuale (critico, severo, lieve, paucisintomatico e asintomatico), disponibile però solo per una frazione di casi e senza alcun riferimento alla situazione ospedaliera. Ne sul sito del ministero della Salute, né su quello dell'Iss, né tantomeno su quello della Protezione civile sembra esserci traccia del dato puntuale dei ricoveri per fascia d'età. Un'informazione che, non senza fatica, può essere scovata sulla pagina CovidStal, realizzata dai ricercatori dell'Istituto nazionale di

fisica nucleare in virtù di un accordo sigtatoilsi marzo scorso tra l'Iss e, appunto, l'Infn. Un'intesa che, udite udite, non prevede la possibilità, da parte dell'Enfn, di rendere pubblici questi dati, se non sotto forma di dashboard, dal momento che queste informazioni sono di proprietà dell'Infn. Contatto dalla Verità, l'Istituto di fisica nucleare spalanca le braccia. Questa scelta purtroppo non dipende da noi, ci scrive un referente. Se avessimo la possibilità, non avremmo problema pubblicare i dati. Per scrupolo, lunedì abbiamo provato a contattare l'ufficio stampa dell'Iss, il quale in un primo momento ci ha rimbalzato alla pagina della sorveglianza integrata - nella quale però il dato sui ricoveri per fascia d'età non è presente - per poi successivamente rendersi disponibile a fornirci le informazioni, a seguito di nostra richiesta via email. Mentre scriviamo, la struttura presieduta da Silvio Brusaferrò non ha fornito ancora alcun riscontro alle nostre istanze. Risultato? Ci siamo armati di santa pazienza e abbiamo trascritto su un foglio di calcolo, uno a uno, circa 10.000 dati ricavati dall'infografica interattiva realizzata dall'Infn. Un atteggiamento, quello dell'Iss, che ci sorprende fino a un certo punto. Non è la prima volta, infatti, che ci rivolgiamo agli uffici di viale Regina Elena per ottenere informazioni senza poi ottenere alcun seguito. Risale a novembre del 2020 la richiesta di accesso civico generalizzato volta a conoscere il numero di decessi per Covid divisi per luogo (reparto ospedaliero, terapia intensiva, Rsa e domicilio dell'ammalato), caduta nel vuoto con la motivazione che l'ente non detiene questi dati. Senza riscontro anche la richiesta inviata a marzo scorso, nella quale chiedevamo il numero di casi per luogo di contagio (scuola, luoghi di lavoro, strutture ospedaliere, ristoranti e hotel, eccetera). Fino alla vicenda dei ricoveri per fascia d'età, che dimostra ancora una volta come all'Iss la trasparenza rimanga sotto un miraggio..

Oggetti a w{i}{i}{i}teralo lumi. fu ñø muoiono ipo^iiri (Lo igitoiinmo) e.w öð(1ú è pm probabile la ' ' fimw/â) j'ormwe mjorma^om wlo perf/li. Alinjffccin della èò à. èpolitiche Corid ANDAMENTO CONTAGI E OSPEDALIZZAZIONI NELLA FASCIA DI ETÀ DA 30 A >90 ANNI Ç:-iî I PM M(Kd>(fIMIM) i IINMiXXW i Piiitnl(miil